



EMERGENZA COVID-19

IL PIANO DI FORZA ITALIA PER IL RECOVERY FUND

7 gennaio 2020

*a cura dei Dipartimenti di Forza Italia
con i gruppi di Camera, Senato e Parlamento europeo*

“Il Recovery Plan è davvero un’occasione irripetibile. Grazie all’Europa disporremo di 209 miliardi, dei quali 82 di sovvenzioni a fondo perduto, per la ricostruzione post Covid: siamo di fronte al Piano Marshall del XXI secolo”.

A handwritten signature in black ink, reading "Silvio Berlusconi". The signature is fluid and cursive, with the first name "Silvio" and the last name "Berlusconi" clearly distinguishable.

Silvio Berlusconi

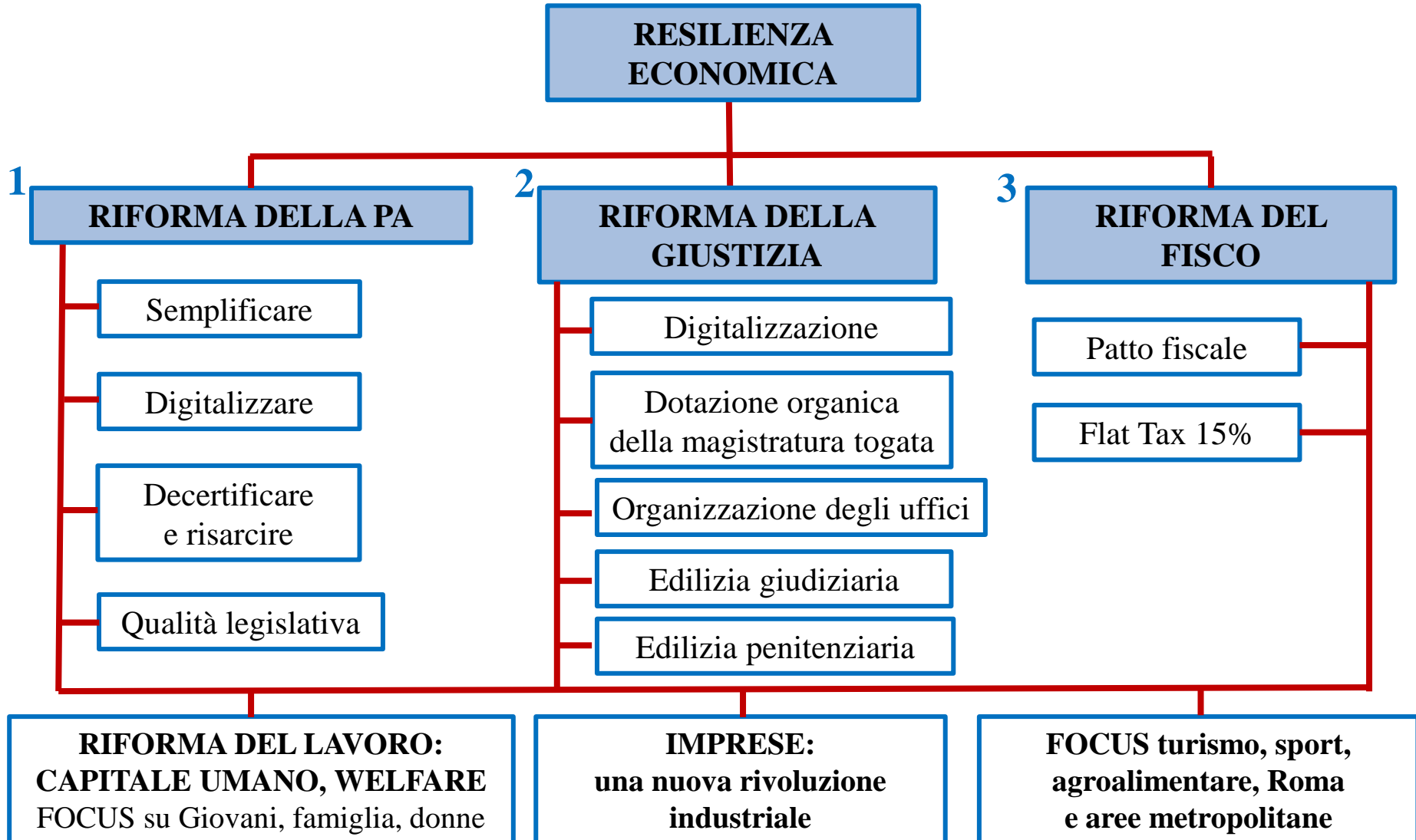
INDICE

- **LE NOSTRE MAPPE PER IL RECOVERY FUND (pag. 4)**
- **LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU (pag. 8)**
- **FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: un programma di governo per una nuova rivoluzione liberale (pag. 27)**
- **RESILIENZA ECONOMICA (pag. 37)**
 - Riforma della Pubblica amministrazione (pag. 39)
 - Riforma della giustizia (pag. 45)
 - Riforma del fisco (pag. 65)
 - Riforma del lavoro, del capitale umano e del welfare (pag. 71)
 - Imprese, una nuova rivoluzione industriale (pag. 92)
 - Focus su settore auto e mobilità green (pag. 110)
 - Recovery fund dei territori e città metropolitane (pag. 117)
 - Roma capitale (pag. 120)
 - Turismo (pag. 127)
 - Agroalimentare (pag. 130)
 - Sport (pag. 136)
- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (pag. 140)**
 - Premessa (pag. 142)
 - La nostra proposta (pag. 148)
 - Il nostro piano Infrastrutture (pag. 163)
 - Il nostro piano Casa (pag. 175)
 - Il nostro piano Edilizia (pag. 182)
 - La filiera dell'acciaio (pag. 185)
- **SOSTENIBILITÀ DIGITALE (pag. 190)**
 - Premessa (pag. 192)
 - Le nostre proposte (pag. 193)
 - Le proposte per la sanità (pag. 205)
 - Le proposte per la scuola (pag. 210)
 - Start Up e PMI innovative (pag. 226)
 - L'economia dallo spazio (pag. 230)

RESILIENZA ECONOMICA

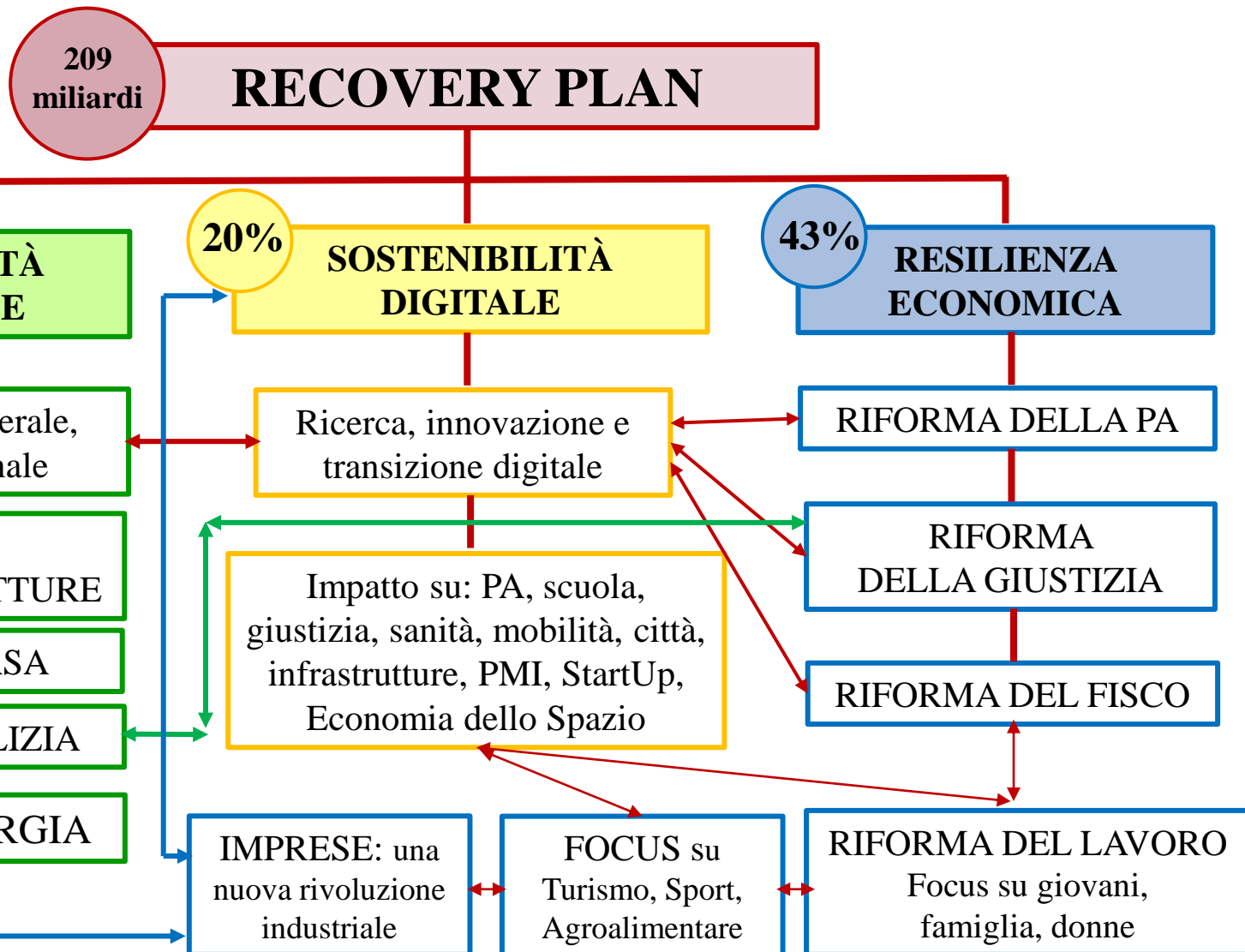
I NOSTRI TRE PILASTRI

4



LA MAPPA DI FORZA ITALIA PER IL RECOVERY PLAN

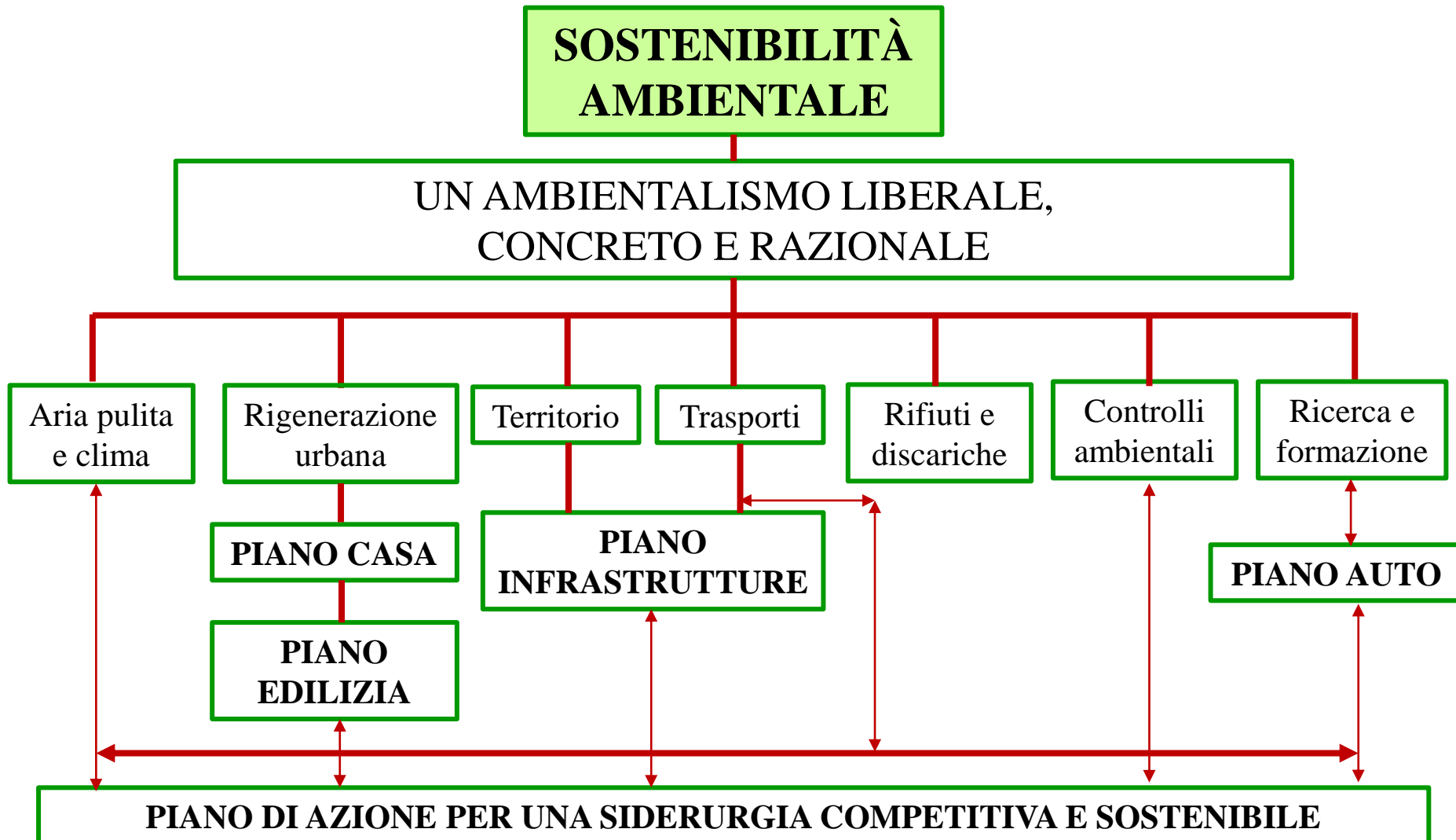
5



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

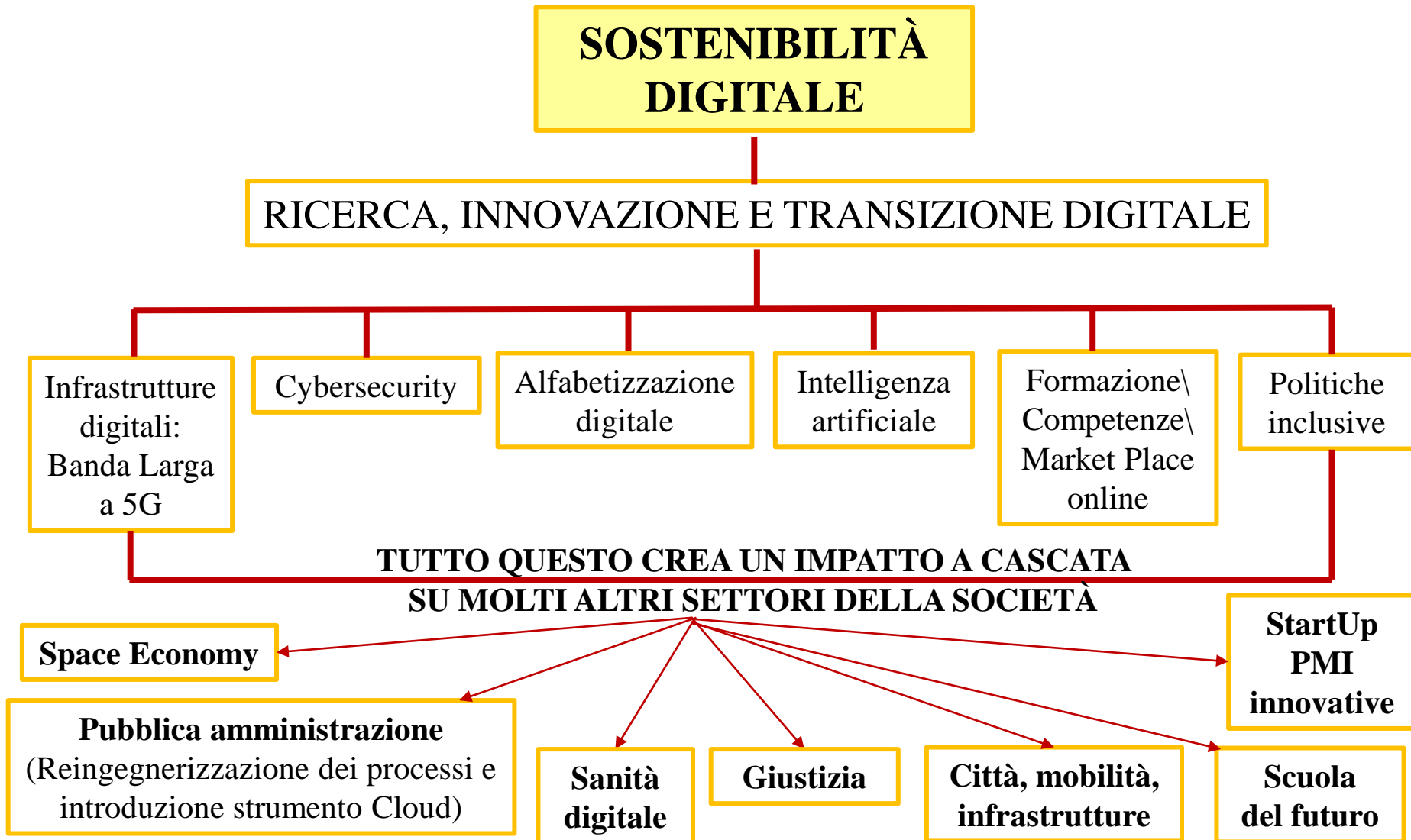
PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

6



SOSTENIBILITÀ DIGITALE

7





LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

a cura dei Dipartimenti di Forza Italia

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- Il Programma europeo *Next Generation EU*, nella parte *Recovery e Resilience Facility* (RRF, ovvero Recovery Fund), mette a disposizione dell'Italia **209 miliardi** di euro, di cui 82 di sovvenzioni e 127 di prestiti.
- Il Programma si rivolge a tutti i Paesi Ue e prevede che questi presentino un Piano per la spesa delle risorse messe a disposizione entro il 30 aprile 2021.
- Il 13% dei fondi sarà anticipato all'approvazione del Piano da parte della Commissione e del Consiglio; il 70% deve essere impegnato entro il 2023, il resto entro il 2026.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

10

- Il Regolamento del Recovery Fund detta le linee guida per la stesura dei **Piani di spesa nazionali**, principalmente basati su tre grandi obiettivi:
 - ▣ **RESILIENZA ECONOMICA:** obiettivo a cui sono destinati il 43% dei fondi messi a disposizione.
 - ▣ **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:** il 37% dei fondi vanno destinati alle politiche del Green Deal.
 - ▣ **SOSTENIBILITÀ DIGITALE:** il 20% dei fondi vanno destinati allo sviluppo dell'agenda digitale europea negli Stati membri.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

11

- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE e DIGITALE:** oltre la metà dei progetti (57%) devono andare in direzione della strategia verde e digitale.
- Sono previste **7 iniziative faro:**
 1. sviluppo di energie rinnovabili e tecnologie climaticamente neutre;
 2. efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati;
 3. promozione i trasporti pubblici intelligenti e sostenibili;
 4. sviluppo di servizi di connettività (fibra e 5G) in tutte le regioni;
 5. digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi, in particolare nel settore della giustizia e della sanità pubblica;
 6. sviluppo di processori e cloud di dati nel settore industriale;
 7. promozione delle capacità digitali.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

12

- **RESILIENZA ECONOMICA.** La Commissione chiede all'Italia di raddoppiare il tasso di crescita dell'economia attraverso riforme per:
 - semplificare la burocrazia;
 - ridurre i tempi della giustizia sia penale che civile;
 - attuare un piano di lotta alla corruzione e un piano di contrasto alla grande piaga dell'evasione fiscale (che nel nostro Paese vale 110 miliardi ogni anno);
 - riformare il mercato del lavoro, in particolare per stimolare l'occupazione femminile e giovanile;
 - spostare la tassazione dai fattori produttivi a quelli improduttivi;
 - aumentare gli investimenti produttivi;
 - rafforzare il sistema bancario;
 - riformare il sistema scolastico e della formazione professionale.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) deve agire simultaneamente su 3 assi:
 - innanzitutto assicurarsi che ogni azione di spesa sia coerente con le linee di sviluppo definite dalle istituzioni comunitarie, in quanto questo assicura la possibilità di attivare piani transnazionali europei che possano realizzare economie di scala su scala continentale, contribuendo in questo modo alla crescita.
 - In secondo luogo, ogni azione di spesa deve essere inserita in un contesto di riforme orizzontali, o riforme specifiche di settore, atte a moltiplicare l'effetto economico dell'intervento pubblico, attraverso l'attrazione di capitali privati.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- ▣ Infine, occorre dotarsi di strumenti di governance atti a garantire una spedita esecuzione degli investimenti programmati tramite i fondi pubblici.
- Un PNRR che non conseguisse congiuntamente i tre obiettivi di coerenza della spesa, capacità di esecuzione e legame tra investimenti e riforme non avrebbe possibilità di essere approvato da Commissione e Consiglio (secondo le procedure previste dallo schema di Regolamento).
- **Senza approvazione del PNRR da parte delle autorità europee, nessun trasferimento finanziario può essere erogato a carico del Paese.**

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- Rispetto ai tre assi in precedenza delineati questo documento interviene come segue:
 - a) propone uno schema di possibili interventi di spesa in linea con l'impostazione comunitaria, inseriti nell'ambito di una visione complessiva che lega tra di loro le diverse aree di intervento previste.
 - b) Delinea elementi specifici per la gestione esecutiva del piano, prevedendo uno specifico meccanismo snello di risoluzione di conflitti di competenza / ritardi procedurali tra i diversi livelli amministrativi, al fine di garantire il rispetto dei tempi di attuazione previsti, pena la perdita dei fondi disponibili erogati a stato di avanzamento dei progetti.
 - c) Fissa un legame esplicito tra gli investimenti programmati e le necessarie riforme di contesto.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

16

- Sarà fondamentale che si discuta del ruolo che lo Stato dovrà assumere nella fase esecutiva del PNRR, ovvero se da protagonista-imprenditore, o se più semplicemente, come è auspicabile dal punto di vista di un partito di ispirazione liberale come Forza Italia, nel ruolo di arbitro che lascia molto spazio al settore privato nella fase di realizzazione dei progetti.
- Per questo motivo, è utile pensare anche al ruolo dei co-finanziamenti privati per i progetti approvati.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- L'Europa potrebbe mettere sul piatto fino a 209 miliardi di euro; ma utilizzando lo strumento del “*blending*” (mix di fondi pubblici e privati), grazie all'intervento su multi livello di partner strategici come Cassa Depositi e Prestiti, i maggiori istituti di credito italiani e i grossi investitori internazionali, le risorse a disposizione potrebbero salire enormemente, creando un “**effetto leva finanziario**” alla base appunto di un meccanismo di “*blending*”.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- **Sotto l'obiettivo della RESILIENZA ECONOMICA vanno tutte quelle riforme che la Commissione europea indica annualmente nelle “Raccomandazioni specifiche”.**
- Sulla base di quelle formulate negli ultimi anni, la Commissione chiede all'Italia di raddoppiare il tasso di crescita dell'economia (per rimanere al passo con i livelli medi europei) attraverso misure/riforme della Pubblica amministrazione, della Giustizia e contro l'evasione fiscale.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- In sostanza, per la prima volta, **ci sarebbero fondi sufficienti per far fronte a costose riforme di sistema** a partire dalla Pubblica Amministrazione con i suoi ritardi nei pagamenti e fino alla lentezza della giustizia civile. È giunto il momento di creare un clima di fiducia per imprese ed investitori e rilanciare il sistema Italia.
- Servono investimenti in digitale, infrastrutture e formazione che non escludano le PMI, gli artigiani e i liberi professionisti. Abbiamo bisogno di un mercato del lavoro che crei lavori dignitosi e non dei Navigator.
- Dobbiamo supportare le nostre imprese nella loro internazionalizzazione e rilanciare i consumi interni aumentando la fiducia di famiglie e imprese.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- Per quanto concerne **professionisti, partite IVA, lavoratori autonomi e società di professionisti**, abbiamo assistito nell'anno appena trascorso alla sistematica e ingiustificata esclusione di tali soggetti da tutte le misure di ristoro, nonostante siano stati interessati dalle misure restrittive del Governo e, solo grazie alle nostre proposte, sono riusciti ad avere alcuni interventi mirati a ristorare una parte molto esigua delle loro perdite.
- Pertanto occorre fare in modo che anche il Recovery Plan consideri i professionisti, le partite Iva, i lavoratori autonomi e le società dei professionisti alla stessa stregua di imprese e lavoratori, includendoli in tutte le misure che riguardano gli altri.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

21

- Aumento del tasso di occupazione, digitalizzazione, sviluppo del know how, sburocratizzazione, sviluppo di politiche di parità di genere: tutto concorre a creare un **nuovo Sistema Paese**.
- Per questo dobbiamo essere capaci di trasformare i fondi pubblici in ricchezza diffusa, di ridurre le disuguaglianze, di liberare energie produttive e dare opportunità a tutti.
- **In poche parole: I FONDI DEL RECOVERY FUND NON VANNO SPRECATI.** Il Paese deve mettere in mostra le migliori capacità progettuali per un Piano che sia moderno e di sviluppo, equo e competitivo nell'interesse di imprese e cittadini. E che dia ai giovani prospettive di un futuro migliore.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

22

- Come si noterà nelle slide a seguire non è stato dedicato un capitolo specifico al **‘Mezzogiorno’** perché è un tema che si innerva in ogni capitolo di spesa e di investimenti affrontato: dalle infrastrutture (con la centralità del Ponte sullo Stretto di Messina) al completamento del piano di realizzazione delle infrastrutture digitali (banda larga e 5G), dalla riforma del mercato del lavoro alla formazione dei giovani.
- Questa scelta non dimentica il dato fondamentale che l'erogazione dei 209 miliardi da parte dell'Europa è legata proprio alla destinazione di ingenti risorse al Sud per fare in modo di recuperare il gap esistente in tutti i settori. Siamo coscienti che il Mezzogiorno italiano equivale per popolazione a diversi e numerosi Stati dell'Unione europea.

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

23

- Per questo, ancora di più, è necessario che gli interventi su ogni singolo settore e sulle infrastrutture consentano al Mezzogiorno di recuperare il terreno perso.
- Per Forza Italia il Recovery Plan dovrà essere volano per il Sud: per questo ogni riforma individuata come essenziale avrà nel Mezzogiorno un **effetto moltiplicatore in termini di crescita e sviluppo.**

LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

- La critica che alcune di queste risorse non sono trasferimenti ma prestiti, e dunque aumentano il debito pubblico, non tiene conto che l'unica condizione per garantire già oggi, a debito costante, la sostenibilità dello stesso è che il tasso di crescita nominale dell'economia superi il valore del tasso di interesse.
- Poiché questi ultimi saranno verosimilmente tenuti bassi per un orizzonte di 3, massimo 5 anni, questo è il periodo di tempo massimo entro il quale l'Italia deve utilizzare tutte le risorse disponibili per rilanciare crescita e produttività.
- Altrimenti, con il 160% del rapporto debito/PIL, il sistema è già in default oggi, se non riesce a rilanciare la crescita.

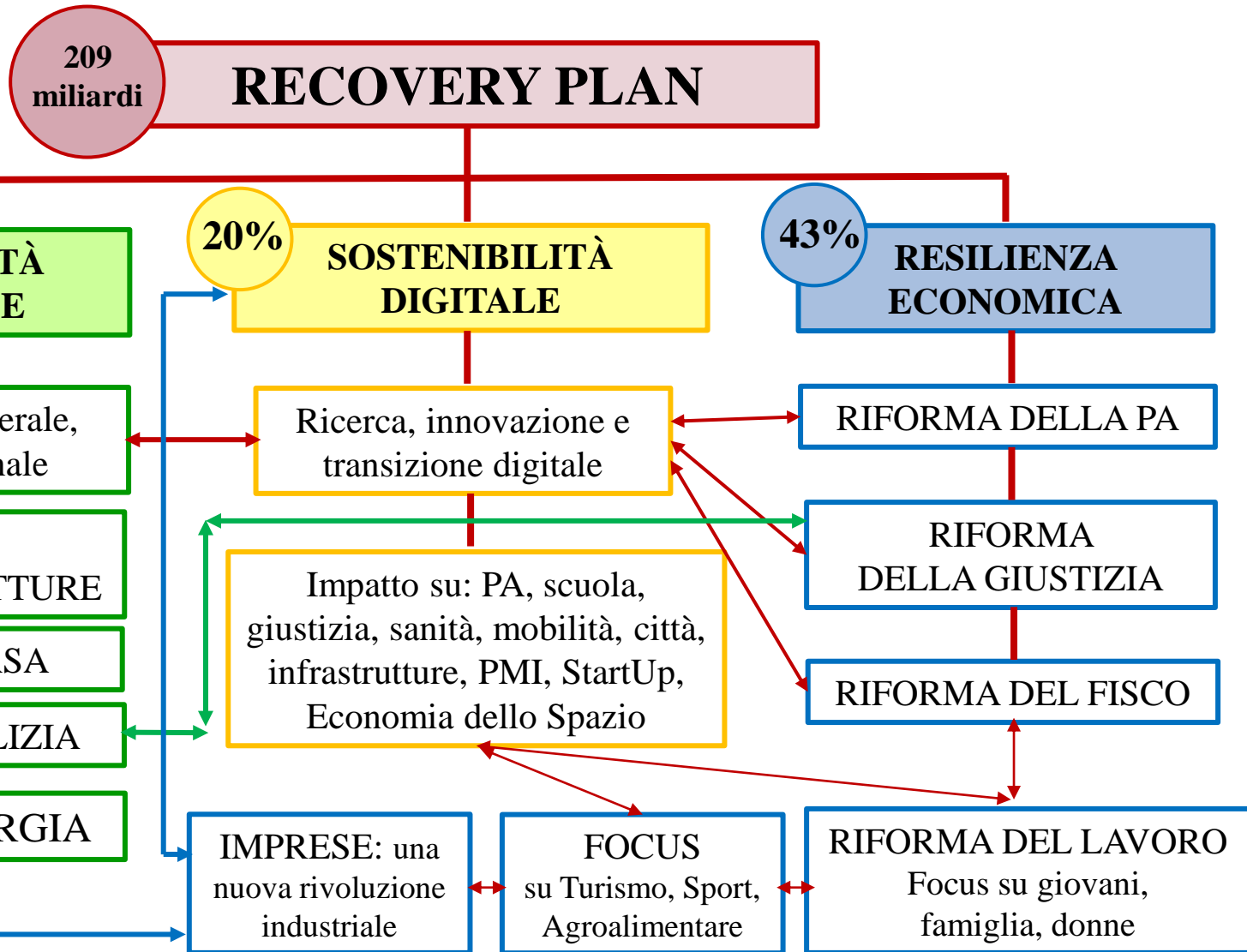
LE REGOLE DEL NEXT GENERATION EU

25

- Piuttosto, data la diversa natura dei fondi disponibili, è importante allocare i trasferimenti, che non costituiscono debito, a quegli investimenti che per loro natura rappresentano un chiaro fallimento del mercato (es. le infrastrutture di base), o l'avvio di nuove tecnologiche (es. l'idrogeno).
- Invece, una parte dei prestiti disponibili dovrebbero essere utilizzati quale strumento agevolativo, in una logica di *public private partnership*, per attrarre capitali privati.

LA MAPPA DI FORZA ITALIA PER IL RECOVERY PLAN

26



FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

27

- L'Italia è un Paese che non cresce da anni, il Covid ha accentuato debolezze croniche e impone di affrontare i grandi temi dello sviluppo che si fondano sulla valorizzazione del capitale dei giovani e dunque la formazione accompagnati da massicci investimenti da parte dello Stato uniti a quelli fondamentali del settore privato.
- I fondi del Recovery Fund dovranno essere utilizzati principalmente per **combattere l'oppressione fiscale, l'oppressione burocratica e l'oppressione giudiziaria.**

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

28

- Per Forza Italia **la rotta** di tutto il “Piano” **deve essere fondata su 3 grandi riforme strutturali** e propedeutiche al resto delle misure settoriali in termini di investimenti, progettazione, innovazione e digitalizzazione:
 - ▣ **RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;**
 - ▣ **RIFORMA DEL FISCO;**
 - ▣ **RIFORMA DELLA GIUSTIZIA.**
- Sul fondamentale legame tra investimenti e riforme, il documento (per esempio Piano Casa) suggerisce alcune riforme settoriali specifiche in grado di creare la condizioni ideali per l’attrazione di capitali privati accanto agli investimenti pubblici.

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

29

- Più in generale, la nostra idea è quella di utilizzare tutte le risorse disponibili nella quota italiana della RRF (Recovery and Resilience Facility), affiancata dalle altre risorse comunitarie (SURE, MES, garanzie BEI, fondi strutturali) per un deciso piano di rilancio per l'economia italiana.
- Alla base di tutto dovrà esserci un'imponente riforma del mercato lavoro che abbia al centro i **giovani** e il loro **futuro: dovranno dunque essere destinate ingenti risorse alla formazione e all'adeguamento delle competenze rispetto alle esigenze delle imprese.**

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

- Per Forza Italia **i giovani sono il centro** intorno al quale ruotano le riforme strutturali e gli investimenti da mettere in campo. E i problemi dei giovani si risolvono se il Paese riparte, se torna ad avere un futuro, un'idea di futuro nella quale credere, se torna a crescere, ad assorbire manodopera, ad essere attrattivo anche nei confronti degli investitori esteri.
- Il Recovery Plan dovrà dunque essere l'ariete per consentire alle imprese di aggredire i mercati esteri e nello stesso tempo di poterlo fare da ogni angolo del Paese: da questo punto di vista le risorse per il digitale saranno uno snodo fondamentale da integrare anche con la necessità di “ripopolare” i piccoli centri del nostro Paese abbandonati o in via di abbandono anche a causa del gap digitale.

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

31

- ❑ Occorre tener conto che l'effettiva erogazione dei fondi sarà subordinata al soddisfacente conseguimento di questi **obiettivi intermedi e finali** specificati nei Piani attraverso un rigoroso **cronoprogramma**.
- ❑ Per quanto attiene il delicato tema della *execution* e quello della *governance*, il Governo sarà tenuto a prendere decisioni importanti su come garantire tempi certi e rapidi di approvazione dei progetti presentati, uno degli elementi di valutazione del PNRR da parte della Commissione.
- ❑ Da questo punto di vista, **potrebbe essere utile prevedere l'istituzione di poteri sostitutivi**, oppure di un **organismo di compensazione** tra le varie amministrazioni interessate alla fase esecutiva.

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

32

- Date le comprovate esigenze di urgenza, nell'avvio e definizione delle procedure ad evidenza pubblica legate alla realizzazione del PNRR, le stazioni appaltanti potrebbero operare in deroga al Codice nazionale degli appalti, applicando direttamente la normativa europea.
- Egualmente sarebbe da prevedere una disciplina che, almeno negli ambiti del Next Generation EU, superi il *gold plating* della legislazione comunitaria (divieto di introdurre livelli di regolazione superiori a quelli imposti dalle direttive europee da recepire).
- Si dovrebbe inoltre introdurre, per tutti i settori dove possibile, una norma di silenzio-assenso per le procedure autorizzative, interrompibile dall'Amministrazione solo eccezionalmente e con dovuta motivazione.

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

33

- Nelle more di questa disciplina specifica, si applicherebbe la disciplina emergenziale prevista dal DL Semplificazioni.
- Un'impostazione che non fornisse garanzie sulla effettiva capacità di esecuzione e che denotasse mancanza di complementarietà tra azioni e riforme ad esse collegate rischierebbe di portare il piano italiano, sia pure impostato nei termini di liste della spesa tecnicamente ben studiate, verso un inesorabile muro comunitario.

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

34

- Il Recovery Fund costituisce **un'opportunità unica** per sostenere la crescita e quindi riportare il rapporto debito/PIL su un sentiero di maggiore sostenibilità, rivedere e snellire le procedure di spesa, definire una chiara allocazione di responsabilità tra amministrazioni centrali e locali, creare sinergie tra soggetti nazionali e istituzioni europee.
- Sulla **sanità** insistiamo nella non rinviabile necessità di agire in profondità e attingendo a tutte le risorse anche da aggiungere al Recovery Fund (ovvero il Mes) con una premessa: **va distinta l'assistenza dall'ospedalizzazione.**

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

35

- Accanto alle eccellenze ospedaliere da implementare vi è la necessità di ricostruire una struttura territoriale di base (sanità territoriale) affinché si recuperi un rapporto di reale necessità/bisogno tra il cittadino che ha bisogno della sanità e la struttura dello Stato.
- Coscienti che il **patrimonio culturale** dell'Italia costituisce un asset fondamentale per l'umanità e che la fruizione diventa un driver di crescita dal punto di vista economico (turismo), riteniamo che il settore meriti un'attenzione particolare nell'ambito di tutte le riforme (a cominciare da quella digitale e fino alle infrastrutture) che possa produrre un effetto moltiplicatore per l'economia.

FORZA ITALIA E IL RECOVERY PLAN: UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER UNA NUOVA RIVOLUZIONE LIBERALE

36

- Fermo restando che il termine per la presentazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza è il **30 aprile 2021**, i Paesi membri sono stati incoraggiati a completare i loro progetti preliminari di piani a partire dal **15 ottobre 2020**.
- I fondi dovrebbero essere impegnati entro il **31 dicembre 2023** e i pagamenti effettuati entro il **31 dicembre 2026**.



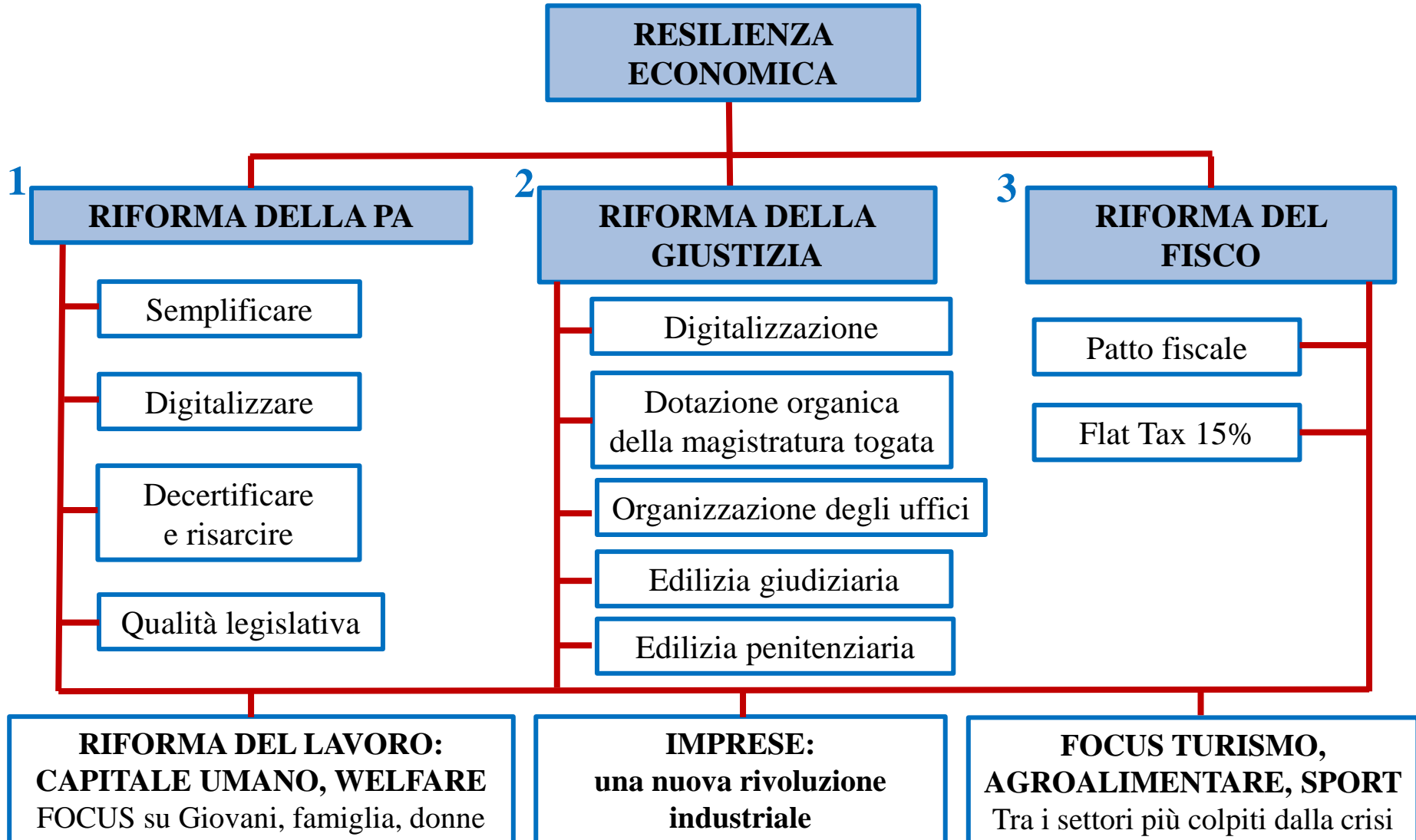
RESILIENZA ECONOMICA

a cura dei Dipartimenti di Forza Italia

RESILIENZA ECONOMICA

I NOSTRI TRE PILASTRI

38



1. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

39

1

RIFORMA DELLA PA

- Far sì che le risorse provenienti dal Recovery Fund vengano ben investite e si trasformino non solo in un volano di crescita economica ma anche in opportunità per le future generazioni è una **sfida epocale che l'Italia non può perdere.**

1. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Serve una **Pubblica Amministrazione di alto livello, efficiente ed efficace**, che sappia spendere questi fondi: essa è senz'altro necessaria al di là del Recovery Fund, perché un settore pubblico che funziona è alla base della competitività di un Paese, è benzina nel motore delle imprese.
- Questo processo necessita interventi mirati, tali da mostrare un **cambio di paradigma nella relazione tra Pubblico e Privato** e nella capacità del primo di compiere scelte pensando non solo all'emergenza di oggi ma proiettandosi anche in una visione futura, nell'interesse del futuro del Paese e delle prossime generazioni di italiani.

1. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

41

- **CRITICITÀ DA AFFRONTARE URGENTEMENTE:**
 - qualità della legislazione;
 - staticità nella “fase attuativa”;
 - certezza dei tempi, delle procedure e delle condizioni. Si tratta di fattori oggi assenti ma cruciali per il futuro di ogni impresa e cittadino;
 - il decentramento che è degenerato in frammentazione (centro debole, corpi periferici non cresciuti a sufficienza);
 - troppa burocrazia e scarsa professionalità;
 - ipertrofia normativa.

1. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **LA NOSTRA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:**
 - **SEMPLIFICARE:** nuove procedure in materia di appalti, di responsabilità contabile da limitare al solo dolo, di riformulazione dell'abuso d'ufficio.
 - **DIGITALIZZARE:** serve razionalizzare tutti i procedimenti, dai piccoli Comuni sino ai Ministeri, e organizzarli attraverso la digitalizzazione, il ricorso al blockchain, l'utilizzo dei big data sopprimendo i passaggi che diventano superflui e assicurando una revisione periodica dei procedimenti.
 - Non solo, vanno messe in rete tutte le banche dati per consentire alla Pubblica Amministrazione di non perdere tempo chiedendo informazioni di cui già dispone.
 - **DECERTIFICARE E RISARCIRE** le imprese, a cominciare dal saldo del debito dello Stato nei confronti delle imprese fornitrici che ancora oggi ammonta a circa 60 miliardi di euro.

1. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Occorre un intervento urgente sui termini previsti dalla **LEGGE 241/90** (relativa al **Procedimento amministrativo**): occorre dimezzare i **termini amministrativi** determinati 30 anni fa, **portandoli da 30 giorni a 15**. **Va garantita inoltre sempre la partecipazione dell'interessato al procedimento.**
- Adottare misure che facciano sì che lo **SMART WORKING** non abbia un effetto di rallentamento ulteriore dei tempi e dunque della produttività della Pa, ma al contrario favoriscano la digitalizzazione dei processi, l'accesso ai servizi da remoto e l'aumento della produttività del lavoro pubblico.

1. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Devono essere riviste le **MODALITÀ DI ASSUNZIONE**: servono professionalità adeguate alle esigenze di oggi. Allo stesso tempo è necessario attrarre, trattenere e motivare i migliori talenti e profili professionali specializzati attraverso una progressione di carriera snella e davvero meritocratica con valutazioni oggettive della performance.
- Serve avere un'analisi complessa (anche comparata con esperienze e buone pratiche internazionali), che parta dalla conoscenza dell'esistente e che prenda in conto tanto la dimensione orizzontale (il livello amministrativo generale), quanto quella verticale (settore per settore, la burocrazia del settore sanitario non necessariamente ha bisogno delle stesse professionalità del settore trasporti o della ragioneria).

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

2 RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- In prospettiva generale, ci preme osservare come l'impiego dei fondi esige, pregiudizialmente, la **definizione di una progettualità complessiva e organica**, in cui risultino chiari la visione, il cronoprogramma e gli obiettivi che la caratterizzano.
- Lo sforzo di sintesi è necessario per evitare che le ingenti risorse messe a disposizione vengano polverizzate in una miriade di impieghi settoriali, frammentati, spesso più “mediatici” che concreti oppure destinate a tamponare le lacune dell'ordinaria amministrazione.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- La logica unitaria delle riforme di sistema deve superare, finalmente, quella contingente della giustapposizione dei micro-interventi.
- Deve inoltre essere bandita ogni illusione del “**costo-zero**”: deve esserci la consapevolezza che **le riforme più ampie - per quanto ordinamentali - non possono essere gratuite** perché altrimenti corrono il serio rischio di trasformarsi da virtuose in virtuali.
- E proprio sui temi della Giustizia vige la patologica tendenza a non ritenerli meritevoli di cospicui investimenti, rendendola così, del tutto ingiustificatamente, una sorta di "figlia di un Dio minore".

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- È notorio come **l'efficienza della Giustizia sia un elemento fondamentale per lo sviluppo economico**. Secondo l'ultimo studio CER-EURES, citato dalla stessa bozza del Recovery Plan, le disfunzioni del sistema giustizia e l'incertezza cronica del diritto ci costano 2,5 punti Pil, pari a circa 40 miliardi di euro.
- **Una riduzione della durata delle procedure civili del 50 per cento accrescerebbe le dimensioni medie delle imprese manifatturiere di circa il 10 per cento.**
- **Una giustizia più rapida creerebbe anche 130mila posti di lavoro in più e circa 1.000 euro all'anno di reddito pro-capite, oltre ad un rilevante impatto sulla realizzazione delle infrastrutture.**

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- Al di là, e prima, delle valutazioni di ordine più strettamente economico, poi, deve considerarsi che le problematiche della giustizia si traducono in una situazione strutturale di inadeguata garanzia, quando non anche di violazione dei principi dello Stato di diritto: **il diritto di agire e difendersi in giudizio e i cardini del giusto processo** (a cominciare dalla ragionevole durata) **sono incompatibili con il malfunzionamento ormai cronico della giurisdizione.**
- Nessuno sogni di perpetrare l'assurda ed incostituzionale - artt. 3, 24, 27, 111 Costituzione - equazione "maggiore efficienza del processo=riduzione delle garanzie, tanto... cara alle scelte inquisitorie del Legislatore attualmente in maggioranza e al governo.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

49



LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA RELATIVE ALL'IMPIEGO DELLE RISORSE DEL “RECOVERY FUND”:

1. **Digitalizzazione**
2. **Dotazione organica della magistratura togata**
3. **Organizzazione degli uffici**
4. **Edilizia giudiziaria**
5. **Edilizia penitenziaria**

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

50



1. DIGITALIZZAZIONE:

- Con riguardo alla digitalizzazione, è necessario **implementare e portare a totale compimento i sistemi telematici per il deposito degli atti, lo svolgimento delle comunicazioni e di tutte le altre attività propedeutiche o strumentali connesse ai procedimenti e ai processi**, ivi compreso l'accesso ai documenti di causa e ai provvedimenti.
- Tale esigenza è particolarmente avvertita per l'ambito penale, nel quale il deposito di atti e memorie, l'accesso ai documenti e il rilascio delle copie avviene ancora, in larga misura, tramite cartaceo e depositi "live", con evidente distonia rispetto alle evoluzioni che hanno interessato gli altri plessi giurisdizionali.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- Sul tema degli **strumenti da remoto**, nel rispetto dei principi costituzionali, essi possono essere incentivati e implementati, salva la richiesta di discussione orale, anche per lo svolgimento delle udienze civili e amministrative, mentre resta la nostra ferma contrarietà rispetto alla materia penale, tanto per le indagini quanto per la fase processuale.
- Le stesse motivazioni garantistiche ci portano peraltro a censurare l'impiego di risorse per lo sviluppo di sistemi di giustizia predittiva, ritenendo l'attività decisoria funzione insurrogabilmente "umana".
- È necessario realizzare, inoltre, **una completa digitalizzazione degli archivi**, garantendo la piena accessibilità da parte degli operatori della giustizia abilitati, la consultazione dei fascicoli e l'immediato, conseguenziale rilascio delle copie.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- Per assicurare un positivo ed effettivo impatto della digitalizzazione sull'amministrazione della giustizia è indispensabile poi **investire nella formazione del personale degli uffici giudiziari**, senza trascurare l'aggiornamento e il supporto ai magistrati e ai professionisti.
- È altrettanto indispensabile poi – in corrispondenza della digitalizzazione e a presidio del flusso di dati così generato – **investire nella creazione di una piattaforma pubblica efficiente, dotata dei sistemi di sicurezza più avanzati.**

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

53

2. DOTAZIONE ORGANICA DELLA MAGISTRATURA TOGATA:

- Di fronte all'enorme arretrato della giustizia e alla eccessiva durata dei processi – rispetto ai quali la violenta e mai troppo criticata riforma abrasiva della prescrizione introdotta dal Governo ha determinato ulteriori aggravii – le misure messe in campo sia nella legge di bilancio che nelle bozze del Recovery Plan appaiono non solo inadeguate, ma, soprattutto, espressive di un approccio errato al problema.
- In legge di bilancio vengono stanziati risorse insufficienti per l'assunzione di nuovi magistrati vincitori di concorso alla data della sua entrata in vigore, e dei futuri vincitori, comunque nei limiti della dotazione organica vigente.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- Il che significa, alla Shakespeare, “**molto rumore per nulla**”, o quasi. Nelle bozze del Recovery Plan, poi, le questioni vengono tamponate tramite il ricorso alla variegata schiera dei precari della giustizia.
- Secondo il disegno del governo, per sgravare il carico dei magistrati ordinari dovranno intervenire figure di supporto all’attività giurisdizionale – già per diversi aspetti “vessati” - quali i magistrati onorari, i giudici ausiliari in appello, i tirocinanti. È evidente che più che di una soluzione di sistema, si tratta di un espediente contingente, il quale peraltro inquadra in una prospettiva solo quantitativa, e non qualitativa, il problema.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- Noi proponiamo, invece, **un approccio di lungo periodo, che si impernia sul rafforzamento dell'organico dei magistrati togati**: il loro numero non appare sufficiente, se rapportato alla mole del contenzioso; si evidenzia, inoltre, come vi sia una sproporzione, in ambito penale, fra magistratura inquirente e magistratura giudicante (la media nazionale è di 2,4 giudici ogni pubblico ministero, con punte più basse al Sud).
- Per valorizzare il patrimonio di esperienza e competenza, si potrebbe prevedere poi la **permanenza in servizio fino al 75simo anno di età** (o almeno fino al 72simo) **dei magistrati**, sia pur limitandola alla partecipazione ai collegi e con esclusione di ogni incarico direttivo o di diretta collaborazione.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- In via non meramente complementare, un supporto potrebbe e dovrebbe giungere anche **dall'integrazione nei ruoli di avvocati con almeno 15 anni d'esperienza**, come del resto prefigurato dall'art. 106 Cost., scelta che rafforzerebbe l'idea di una giurisdizione non rannicchiata sulla contrapposizione “magistratura vs. avvocatura”.
- Come pure si potrebbe ipotizzare, per ottimizzare il notorio carico del Giudice di Legittimità (che ha comportato scelte emergenziali come l'istituzione della VII sezione per le inammissibilità evidenti, o il conio della "inammissibilità per manifesta indondatezza" dei ricorsi) **la riduzione della composizione dei collegi della Cassazione da cinque componenti ai, classici, tre.**

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

57



3. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI:

- Con riguardo all'organizzazione degli uffici, è necessaria una transizione verso modelli – anche ispirati alle acquisizioni delle scienze economico-aziendali – maggiormente in linea con le esigenze di efficienza, produttività e valutabilità delle performance. In questa prospettiva, occorrono:
 - ▣ **maggiori investimenti in informatizzazione**, tesi a consentire l'effettivo innesto della digitalizzazione nelle attività dell'ufficio;

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- ▣ **adozione di tecniche di cash flow management**, cioè, tecniche di raccolta, gestione e analisi dei dati all'interno degli uffici giudiziari.
- ▣ Ciò consente l'elaborazione di best practices per la fissazione e la gestione di scadenze, l'esame preventivo dei procedimenti in entrata e la loro assegnazione a iter procedurali differenziati in base alle loro caratteristiche, la precoce identificazione e gestione dei casi più complessi e potenzialmente più problematici.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- ▣ Tra le tecniche di gestione dei flussi considerate, la precoce identificazione e gestione dei casi più complessi e potenzialmente più problematici è associata a durate minori dei procedimenti.
- ▣ La disponibilità di informazioni sui flussi, le durate, i carichi di lavoro e altre dimensioni operative è condizione necessaria per la programmazione del lavoro all'interno degli uffici e per la successiva verifica dei risultati, per la valutazione della performance dei giudici e del personale amministrativo;

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- ▣ **investimenti funzionali alla creazione di sezioni specializzate**, specie in materia commerciale, così da garantire, fra l'altro, alti standard di competenza e tendenziale uniformità delle decisioni;
- ▣ **maggiori poteri e responsabilità al magistrato** che gestisce l'ufficio giudiziario nella gestione del personale e delle risorse; anche sulla base dell'esperienza maturata in altri ordinamenti, sarebbe opportuno valorizzare le competenze e i poteri manageriali del vertice dell'ufficio, anche con appositi corsi ed esperienze formative;
- ▣ **creazione di una "task force di riserva" di magistrati**, distaccata di volta in volta nei distretti dove si registrano tassi più elevati di arretrato, secondo un modello ampiamente sperimentato in altri ordinamenti europei;

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- ▣ **investire per una razionalizzazione realmente efficiente della geografia giudiziaria**, che contemperi le esigenze di buon funzionamento della giustizia con quelle di prossimità e accessibilità di professionisti e utenti; la valorizzazione dei sistemi da remoto e la più ampia digitalizzazione dei procedimenti potrebbero “accorciare” le distanze, così consentendo almeno in talune realtà l’accorpamento degli uffici e la razionalizzazione delle relative dinamiche di funzionamento;
- ▣ **interventi definitivi finalizzati al superamento delle carenze drammatiche di personale amministrativo** e all’effettiva riqualificazione del personale, mediante percorsi di formazione continua analoghi a quelli prescritti per gli operatori del diritto.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

62



4. EDILIZIA GIUDIZIARIA:

- Con riguardo all'edilizia giudiziaria, è necessario **mettere in campo gli interventi per assicurare non solo l'adeguatezza e sicurezza delle infrastrutture**, spesso assai carenti e ammalorate, **ma anche il decoro delle funzioni al cui esercizio esse sono destinate.**
- È necessario, altresì, procedere alla **messa in sicurezza degli uffici giudiziari**, a tutela del diritto fondamentale alla salute di tutti gli utenti e gli operatori della giustizia che quotidianamente vi operano: non è certo riproponibile in futuro lo scenario, ben poco edificante, dei tribunali chiusi e della giurisdizione sospesa, affidata ad un perenne precariato logistico.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

63



5. EDILIZIA PENITENZIARIA:

- Con riguardo all'edilizia penitenziaria, è necessario **un piano razionale e organico per assicurare l'ammodernamento delle strutture e la realizzazione di complessi nuovi.**
- La direttrice fondamentale d'azione deve essere quella di contemperare tre esigenze: **il trattamento dignitoso dei detenuti** e la tutela secondo Costituzione dei loro diritti fondamentali, anche alla luce degli standard di tutela imposti dalle convenzioni internazionali; **la sicurezza degli operatori carcerari e la sostenibilità delle mansioni ad essi affidati**; la necessità di dotare il Paese di un **sistema penitenziario efficiente**, che garantisca sicurezza ed effettività della pena, togliendo così un alibi per poco presidiate politiche di esecuzione extracarceraria della pena.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

- Un giusto processo presuppone un processo efficiente, teso innanzitutto a garantire i diritti dei cittadini e della loro difesa e che raggiunga gli obiettivi della maggiore rapidità solo in tale prospettiva: la digitalizzazione intelligente, l'aumento dell'area fisica e culturale della giurisdizione rispetto a quella dell'accusa, il miglioramento qualitativo delle risorse umane dedicate alla giustizia costituiscono irrinunciabili scelte per superare , con una votazione almeno accettabile , la verifica che Renato Dell'Andro indicava nelle sue lezioni: **“Il livello di civiltà di un Paese si misura dalle garanzie che consente il processo”**.


3. RIFORMA DEL FISCO

3

RIFORMA DEL FISCO

- Come detto in precedenza la Commissione europea chiede all'Italia di raddoppiare il tasso di crescita dell'economia attraverso riforme che prevedano l'attuazione di un **piano di lotta alla corruzione** e un **piano di contrasto alla grande piaga dell'evasione fiscale**.
- Oggi più che mai è il momento di utilizzare parte delle risorse europee per avviare una vera e propria **RIVOLUZIONE FISCALE**.

3. RIFORMA DEL FISCO



II PATTO FISCALE che proponiamo da una parte mette alle spalle il sistema passato, da un altro mette in cantiere il sistema futuro. Per futuro intendiamo uno dei punti identitari contenuti nel programma di Forza Italia e cioè il passaggio dalle aliquote attuali a un'unica aliquota (la **FLAT TAX**) per rilanciare il Paese.

- **II PATTO FISCALE** che proponiamo prevede inoltre:
 - ▣ lo sconto fino al 40% delle cartelle esattoriali;
 - ▣ versamento di una quota forfettaria per il recupero dei 200 miliardi non versati dal 2000, altrimenti destinati a non essere mai riscossi o a esserlo soltanto in minima parte e in tempi indefiniti.

3. RIFORMA DEL FISCO


- A causa delle misure di prevenzione del Covid-19 le imprese grandi, e soprattutto quelle medie e piccole, stanno affrontando **una chiusura forzata che ne comprime la redditività** e i flussi di cassa. Per essere concretamente al loro fianco evitandone la morte certa bisognerà raccogliere **TUTTE le pendenze pregresse: dovranno essere sanate con varie opzioni alternative («pace fiscale Stato-Imprese»)**.

3. RIFORMA DEL FISCO

- Ecco quali:
 - ▣ Versamento subito e in una unica soluzione con uno sconto del 40%;
 - ▣ in 5 anni a un tasso del 3% con uno sconto del 20%;
 - ▣ in 20 anni a un tasso del 2% senza sconto.
- **RISULTATO:**
 - ▣ **ingenti flussi di cassa per lo Stato** in questo momento di emergenza (viceversa sono somme che molto probabilmente non saranno riscosse);
 - ▣ **liberare molte imprese dal cappio dei debiti accumulati** con la prospettiva di guardare al futuro con maggiori opportunità di ripresa e sviluppo.

3. RIFORMA DEL FISCO

- La rivoluzione fiscale di Forza Italia ha come pilastro portante la **FLAT TAX**.



FLAT TAX AL 15%: valida per tutti (famiglie, imprese e colossi del web che attualmente godono di una tassazione super privilegiata). Al termine del semestre fiscale bianco previsto per aprile 2021 è impensabile che le imprese e le attività commerciali chiuse per mesi a causa del lockdown possano pagare gli arretrati e le tasse future al 60% come avviene oggi.

- Quindi per far sì che le imprese siano in grado di resistere e di recuperare quanto perso in questi mesi, occorre prevedere dal 2021 l'introduzione della **Flat Tax al 15% per tutti**, integralmente coperta per un **impatto complessivo di circa 80 miliardi di euro e il versamento degli arretrati secondo il 'Patto fiscale' modulato nella precedente slide.**

3. RIFORMA DEL FISCO

70



COPERTURE

- ❑ **PATTO FISCALE A TRE FASCE**, che consente al contribuente di pagare l'intero stock fiscale dovuto in **3 modalità** da cui è possibile ottenere un gettito di almeno **15 miliardi euro**;
- ❑ l'adeguamento della tassazione in capo ai colossi del web e del tech al **15%**, da cui si ricava un'entrata di **2,5 miliardi di euro** annui;
- ❑ **la riapertura dei termini della collaborazione volontaria** per gli eredi e per il contante, sino ad un importo massimo di **5 miliardi di euro** annui;
- ❑ **tagli alla 'spesa inutile'** per almeno **20 miliardi**;
- ❑ **revisione delle tax expenditures** per **36 miliardi**.

3. RIFORMA DEL FISCO

- La riforma del fisco va accompagnata, pur non rientrando nelle specifiche condizioni del Recovery, da alcune misure fondamentali per sostenere la patrimonializzazione delle imprese italiane.
- Sulla scorta della positiva esperienza dei Piani Individuali di Risparmio (PIR) va dunque sostenuta l'idea della creazione di un **Fondo Sovrano italiano** che non preveda alcuna tassa sui risparmi che lo costituiranno.
- Grazie alla capacità del Fondo Sovrano, le imprese avranno la possibilità di diventare più resilienti soprattutto in ambito internazionale ed evitando il pericolo di essere preda di gruppi stranieri.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

□ **FORMAZIONE PROFESSIONALE**

- Attivare specifici percorsi di formazione professionale, anche in collaborazione con istituti universitari, al fine di consentire l'acquisizione di competenze specifiche nel settore delle nuove tecnologie digitali per i giovani al di sotto dei trenta anni, incentivando e semplificando il ricorso all'apprendistato professionalizzante;

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

73

- ▣ **realizzazione di ecosistemi territoriali** in grado di realizzare una maggiore interconnessione tra il settore formativo della scuola e quello delle aziende, rafforzando in particolare l'esperienza degli istituti tecnici superiori valutando la modifica dell'attuale rapporto tra le ore di formazione scolastica e quelle di formazione lavorativa, con un aumento di queste ultime come avviene in altri paesi europei quali la Germania;
- ▣ **individuare**, in collaborazione con Regioni e comuni, **opportune forme di coinvolgimento dei giovani lavoratori in progetti di pubblica utilità**, anche nell'ambito dei percorsi formativi previsti dai servizi per le politiche attive del lavoro.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

74

□ POLITICHE ATTIVE

- **Riorganizzazione dell'attuale sistema dei centri per l'impiego**
migliorando il dialogo e la cooperazione tra la struttura centrale di coordinamento (Anpal) e i centri regionali, investendo risorse per garantire la realizzazione di un'adeguata infrastruttura informatica, indispensabile per l'efficiente svolgimento dell'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, nonché a garantire ad implementare le risorse necessarie ad investire in le risorse umane con adeguati profili di competenza e prevedendo il coinvolgimento della agenzie per il lavoro private nell'ambito del sistema delle politiche attive per il lavoro;

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

75

- introdurre l'obbligo per i percettori del reddito di cittadinanza, Naspi e Discol, di accettare proposte di stage formativi avanzate dalle aziende per il tramite dei centri per l'impiego;
- prevedere il coinvolgimento nell'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro anche di Caf e Patronati prevedendo specifiche forme di contribuzione nei casi in cui consentano la stipula di contratti di lavoro della durata minima di almeno sei mesi;
- **introduzione del sistema dei voucher in tutti i settori produttivi** che necessitano di lavoratori sulla base della domanda a cominciare da agricoltura, turismo, servizi alla persona, commercio.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

76

□ AMMORTIZZATORI SOCIALI E LAVORO AUTONOMO

- Adottare iniziative per definire strumenti di indennizzo e ristoro che riguardino tutte le categorie di lavoratori autonomi, ispirati a un criterio di maggiore incisività della tutela per soggetti con redditi bassi e con comprovato calo di attività, valutato su base temporale compatibile con le specifiche professionalità, e che siano operativi anche per i periodi di osservanza dei protocolli sanitari, incluso l'isolamento fiduciario obbligatorio, al fine di incentivare il rispetto dei medesimi protocolli in un'ottica di prevenzione del contagio da Covid-19;
- Ad adottare iniziative normative affinché anche gli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria possano prevedere, per le diverse gestioni obbligatorie da loro amministrate, ulteriori forme di assistenza ai propri iscritti, da equiparare ai fini fiscali e contributivi a quelle corrispondenti del sistema pubblico.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

77

□ LAVORO FEMMINILE

- **Istituzione di un apposito fondo strutturale**, costantemente finanziato, per destinare risorse alla realizzazione della parità retributiva tra i sessi.
- Incentivare **l'imprenditoria femminile** nelle regioni del mezzogiorno garantendo un sostegno economico da parte dello stato, per ogni nuova impresa avviata, che per metà dell'importo consista in un contributo a fondo perduto e per l'altra metà in un prestito senza interessi;
- prevedere, ove la natura dell'attività lavorativa lo consenta, che la lavoratrice madre con figli fino al dodicesimo anno di età possa svolgere, a richiesta, il proprio lavoro in modalità agile per un periodo di tempo continuato di 5 anni

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

78

□ GIOVANI

- **Aumentare i fondi previsti per il programma Garanzia Giovani** rafforzando ed efficientando in particolare le attività di formazione professionale e garantendone il miglior utilizzo attraverso la promozione di misure finalizzate ad esiti occupazionali;
- destinare parte delle risorse che si renderanno disponibili nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza a politiche di sostegno all'imprenditoria giovanile sia nel settore delle attività innovative e tecnologiche, sia nei di attività più tradizionali;

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

79

- ▣ deroga per tutto l'anno 2021 alla normativa in materia di contratto di lavoro a tempo determinato, al fine di facilitare il ricorso a questa forma di contratto per i giovani lavoratori di età inferiore ai trenta anni;
- ▣ investire risorse in politiche strutturali di lungo periodo volte ad incentivare l'assunzione di giovani lavoratori attraverso una riduzione del costo del lavoro per i nuovi assunti.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

80

- **PIANO PER LA NATALITÀ**
 - Senza bambini non vi è futuro: questo è IL problema dell'Italia.
 - **Dal crollo della natalità deriva il crollo del sistema previdenziale, del welfare, dei consumi, salta il sistema sanitario nazionale.**
 - Nel 2020 si prospetta uno scenario con 393.000 nascite, rispetto alle 420.000 nel 2019, che già erano il minimo in 150 anni di unità d'Italia.
 - **Occorre predisporre un piano di investimenti di almeno 30 miliardi per ridare slancio alla natalità.**
 - Non vi è più tempo da perdere, anche perché i risultati del piano non avranno effetto immediato ma avranno bisogno di diversi anni di impegno continuativo.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

81

- Naturalmente, quel che la politica può fare è indirizzare risorse e norme utili a costruire condizioni reali e concrete a favore della natalità.
- **Si tratta di costruire un pacchetto di misure integrate che:**
 - sostengano i giovani a conquistare una propria autonomia e a formare una propria famiglia;
 - consentano ai genitori di conciliare lavoro e genitorialità;
 - contrastino il rischio di impoverimento delle famiglie con figli.
- Resta poi alla libertà delle giovani generazioni decidere di assumersi il compito della genitorialità. Purtroppo manca totalmente una cultura che dia valore alla scelta e al desiderio di fare figli, di affrontare quel passaggio alla vita adulta che si chiama genitorialità.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

82

□ PROPOSTE PER LA NATALITÀ

- Raddoppio dell'importo dell'assegno unico e universale per i figli, per famiglie con reddito complessivo fino a 70.000 euro.
 - In caso di figli disabili il reddito sale a 100.000 euro.
- Esenzione per venti anni del pagamento dell'Irpef per le mamme che hanno almeno tre figli.
- "Sconto" alle madri di 3 anni dei contributi ai fini pensionistici per ogni figlio.
- Piano nazionale asili nido. L'obiettivo è garantire l'accesso agli asili nido a tutti i bambini tra 0 e 3 anni, investendo nella realizzazione di strutture adeguate, soprattutto al Sud. Il piano comporta la formazione e assunzione di personale dedicato.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

83

- Cospicuo **aumento della detrazione** delle rette per nido, scuola dell'infanzia e scuole paritarie di primo grado.
- Rendere strutturale il **bonus babysitter**, con importi a seconda del numero di bambini a carico, della loro età e del reddito familiare.
- **Defiscalizzazione del supporto di cura domestico**, per supportare la donna che lavora e far emergere il nero. Questa misura va integrata con l'erogazione di servizi alle famiglie fruibili tramite voucher.
- I **voucher** potrebbero comprendere servizi di accudimento di bambini e adulti, casa, sport, musica, lingue, ripetizioni.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

84

- **Agevolazione della possibilità di ottenere il part time** per le madri lavoratrici e/o per i padri lavoratori che ne facciano richiesta. Ciò comporta anche la modifica dei costi del lavoro part-time in modo da non penalizzare il datore di lavoro.
- Incentivazione di **modalità di smart working**, per favorire la conciliazione famiglia/lavoro.
- Introduzione di **permessi orari retribuiti** per la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli.
- Raddoppio della **soglia di agevolazione fiscale** per beni e servizi di welfare aziendale.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

85

- **Nuovo piano di azione per il recupero dei Neet**, in armonia con quanto previsto dal pacchetto legislativo europeo "A bridge to jobs", per combattere la disoccupazione degli under 29.
- **Riduzione molto forte e per tutta la vita lavorativa, dell'aliquota contributiva per i giovani che entrano nel mercato del lavoro.**
L'entità delle coperture necessarie per assicurare la compatibilità finanziaria dell'intervento cambia a seconda di dove si fissi la soglia di età e l'ampiezza della riduzione dell'aliquota, che deve essere equamente distribuita tra lavoratore e datore di lavoro.
- Nuove facilitazioni per mutui a tassi agevolati per l'acquisto della prima casa.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

86

- **Nuovo congedo di paternità:** durata di 90 giorni, con retribuzione al 100% e da utilizzare nei primi 3 anni di vita del bambino o nei primi tre anni di vita in famiglia in caso di adozione. A esso vanno abbinate forme di decontribuzione per le persone assunte come sostituti di maternità, permettendo alle imprese di essere “compensate” da eventuali perdite di produttività.
- **Ristrutturazione del congedo facoltativo** (attualmente in Italia disponibile solo alle madri per 6 mesi a retribuzione ridotta al 30%) permettendo che sia fruito per un massimo di 3 mesi da un genitore e 3 mesi dall'altro.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

87

- L'obiettivo è di incentivare un ritorno più tempestivo delle madri sul posto di lavoro, agevolare la condivisione dei carichi di cura, e diminuire la discriminazione de facto a carico delle donne.
- Interventi specifici per **l'inclusione lavorativa delle donne più deboli**, attraverso il sostegno a corsi di formazione professionale, per donne a bassa scolarizzazione; donne che pur se scolarizzate debbano/vogliono rientrare nel mondo del lavoro; donne che provengano da situazioni di particolare disagio.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

- Alle aziende che assumano donne provenienti da questi percorsi vanno riconosciute agevolazioni fiscali e/o contributive.
- Introduzione di una policy di genere nella Pubblica Amministrazione finalizzata a garantire pari opportunità e pari trattamento in tutte le fasi del percorso lavorativo.
- Promozione di una policy di genere presso le aziende del settore privato, con l'obiettivo di azzerare nel tempo l'eventuale divario in termini di retribuzione e migliorare la presenza femminile a tutti i livelli decisionali.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

89

- Il Terzo settore è composto da oltre 350.000 organizzazioni, 5.500.000 di volontari, 850.000 dipendenti e rappresenta più del 4% del Pil.
- Ora più che mai è importante la creazione di una rete permanente di protezione sociale che metta in connessione i bisogni delle persone e delle comunità con le istituzioni e le realtà del Terzo settore.
- L'economia sociale non solo sostiene i cittadini e i territori più fragili, riduce povertà e disuguaglianze, ma genera attività economiche che producono lavoro, sviluppo, fiducia e coesione sociale.
- Notevole è anche il ruolo della cooperazione sociale e dell'impresa sociale nelle politiche attive per il lavoro, specialmente a favore delle persone più deboli.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

- Per questi motivi è decisivo rendere il Terzo settore e l'economia sociale parte integrante del rilancio del Paese.
- **PROPOSTE PER IL TERZO SETTORE**
 - **Definizione dei LEP**, i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dalla Costituzione e mai attuati, determinanti per definire le politiche sociali e il fabbisogno di risorse e indispensabili per configurare un piano di azione sociale omogeneo e attento ai bisogni dei soggetti più fragili.
 - **Sostegno fiscale alla capitalizzazione delle imprese sociali** e ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa del Terzo settore, per valorizzarne il ruolo economico e sociale.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

91

- ▣ **Predisposizione di nuovi strumenti legislativi** per far evolvere il potenziale sociale, economico ed occupazionale di alcune attività del Terzo settore, a partire dalla cultura e dallo sport sociale.
- ▣ **Potenziamento del Servizio civile universale**, con la stabilizzazione di almeno 100.000 posti annui.
- ▣ **Creazione di un Fondo strategico per lo sviluppo del Terzo settore**, analogo a quello creato per finanziare le startup innovative con il Fondo nazionale innovazione.

RIFORMA DEL LAVORO: CAPITALE UMANO, WELFARE

92

- Coinvolgimento nel piano di ripresa e resilienza degli **Enti del Terzo settore impegnati in attività di tutela ambientale o di protezione animale**, attraverso il **cofinanziamento di progetti** che consentano di cogliere le opportunità offerte dai territori e, conseguentemente, di produrre buona occupazione (macro-obiettivo 2).
- **Cofinanziamento di progetti regionali** per la sterilizzazione e la microchippatura dei cani vaganti nei territori maggiormente colpiti dalla piaga del randagismo (macro-obiettivo 6).
- **Completamento del percorso per garantire l'interoperabilità dell'anagrafe degli animali d'affezione** (macro-obiettivo 6).

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

93

POLITICA INDUSTRIALE

- **LE NOSTRE PROPOSTE DI POLITICA INDUSTRIALE:**
 1. **RIVEDERE LE MODALITÀ CON CUI VENGONO TRADOTTE IN NORME LE DECISIONI PUBBLICHE.**
 - Un processo che produce una frammentazione di norme, con regole spesso confuse e difficilmente implementabili da parte di imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni. Un processo, inoltre, nel quale è spesso assente una seria valutazione ex-ante delle conseguenze attese della produzione normativa per imprese e cittadini.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- **Occorre innalzare la qualità dei servizi pubblici e far sì che questi siano offerti in tempi certi e brevi.** Coniugare più efficienza con la tutela dei diritti dei cittadini e della concorrenza non solo è possibile, ma è necessario.
- **Gli output della Pubblica amministrazione rappresentano un input produttivo** per tutti i settori economici, in Italia come nelle altre economie, e non è immaginabile un innalzamento della produttività del lavoro nell'economia italiana senza servizi pubblici all'avanguardia.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

95

- **Occorre invertire la tendenza negativa degli investimenti pubblici**, i quali da un lato influenzano la crescita come componente di domanda, e dall'altro, una volta realizzati, sono determinanti per la costruzione di capitale fisico, umano e di conoscenza in grado di aumentare la produttività.
- **Occorre puntare sia su infrastrutture tradizionali, sia su più ricerca, digitalizzazione, formazione di capitale umano e sostenibilità ambientale** per colmare i divari territoriali.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- Dall'inizio degli anni Novanta a oggi, dopo ogni crisi negli ultimi 30 anni, l'Italia si è adagiata su ritmi di crescita man mano più modesti ed è l'unica grande economia in Europa a mostrare un profilo in tendenziale diminuzione: nei 30 anni tra 1991 e 2021 (stime della Commissione europea per il 2020-2021) il PIL italiano ha accumulato una distanza di 29 punti percentuali dalla Germania, 37 dalla Francia, 54 dalla Spagna.
- **In termini di PIL pro-capite, con la crisi da COVID-19 l'Italia è tornata ai livelli di fine anni Ottanta.**

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- Negli ultimi decenni i tratti di fondo che hanno caratterizzato l'economia italiana sono stati la debole dinamica della produttività del lavoro, con l'industria a trainare e i servizi fermi, e il calo degli investimenti pubblici che dal 2009 sono diminuiti del 36% a prezzi costanti.
- Al contrario, negli ultimi anni si è registrato il **recupero degli investimenti privati**, in particolare gli investimenti in beni strumentali sostenuti dal **Piano Industria 4.0**.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

2. RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE E FACILITAZIONE DELL'ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DELLE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ.

- Rendere strutturali gli strumenti di rafforzamento patrimoniale e di salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà attraverso una sostanziale e formale collaborazione tra Stato e Regioni. La Cabina di regia per le imprese in crisi istituita presso il Mise deve vedere una forte correlazione con cabine di regia regionali con stesso obiettivo.
- Tali cabine di Regia devono dotarsi di strumenti atti a costruire ed avallare progetti di salvataggio e di rilancio con l'obiettivo di riportare sul mercato del settore l'impresa risanata e nuovamente competitiva.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- Tali intervenenti dovranno prioritariamente:
 - Vedere una **partecipazione di minoranza** e per non più di 5 anni nelle aziende in difficoltà.
 - **Contributi a fondo perduto** per reali e concreti progetti di salvataggio del patrimonio impresa e di altrettanti posti di lavoro.
- **Sostenere e facilitare l'accesso al credito delle imprese** in difficoltà preservando gli istituti bancari da eventuali azioni di responsabilità (responsabilità penale del sistema bancario in caso di bancarotta ad esempio) e non “affaticando” le valutazioni di merito creditizio del sistema bancario.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

100

3. MAPPATURA DELLE RELAZIONI TRA COMPARTI PRODUTTIVI COMUNI A PIÙ REGIONI ED INTEGRAZIONE DEI FONDI FESR CON I FONDI DERIVANTI DAL PIANO RECOVERY, AL FINE DI SVILUPPARE PROGETTI NAZIONALI CON LE COMPETENZE DI PIÙ REGIONI.

- Un esempio? Lo sviluppo della mobilità e dei veicoli a idrogeno attraverso una forte correlazione progettuale Piemonte - Emilia - Campania. Le eccellenze nel campo hanno sedi produttive proprio in queste aree.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

101

4. RENDERE STABILI E STRUTTURALI I BONUS INDUSTRIA 4.0, LANCIARE UNA NUOVA LEGGE SABATINI SOPRATTUTTO LEGATA ALLA TRANSIZIONE DIGITALE E GREEN E LANCIARE UNA NUOVA MISURA PER LA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA DELLE PMI.

- ▣ I benefici fiscali per la spesa in attività innovative (iper-ammortamento) per il solo 2017, primo anno di applicazione, hanno interessato 10,2 miliardi di euro di investimenti, saliti nel 2018 a 15,2 miliardi, con investimenti in beni strumentali connessi alla trasformazione digitale che si sono incrementati quasi del 50%.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- Va tenuto conto che la quasi totalità dei beneficiari (84,7%) non aveva effettuato investimenti in tecnologie 4.0 prima del 2017; in particolare, un terzo erano imprese appartenenti proprio alla parte più digitalmente arretrata del sistema produttivo, quella che appariva in ritardo anche rispetto all'adozione di tecnologie ICT più tradizionali.
- Inoltre, si stima che gli investimenti agevolati in tecnologie 4.0 nel 2017 abbiano prodotto, tra gennaio 2017 e marzo 2019, una maggiore crescita occupazionale nelle imprese che ne hanno beneficiato, rispetto ad imprese simili che non ne hanno beneficiato, di circa 7 punti percentuali.
- L'aumento degli occupati ha riguardato soprattutto giovani, operai specializzati e i conduttori di impianti e macchinari, anche in imprese localizzate nel Mezzogiorno.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

103

5. POTENZIARE I GRANDI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO SE NON SI VUOLE RIMANERE SGANCIATI DALLA LOCOMOTIVA TEDESCA E DAI VAGONI FRANCO ISPANICI.

- **Fondamentale attuare immediatamente i fondi IPCEI (Importante Progetto di Comune Interesse Europeo)** per rafforzare i progetti strategici europei. (IPCEI batterie elettriche, IPCEI Idrogeno, soprattutto puntare su quest'ultimo avendo già perso l'opportunità di essere strategico per lo sviluppo delle batterie elettriche, IPCEI per la sicurezza informatica, IPCEI per la Salute intelligente...).

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

104

5. ATTRARRE INVESTIMENTI ESTERI E CAPACITÀ DI FAR RIENTRARE LE PRODUZIONI DALL'ESTERO (PROGETTO RESHORING).

- **Semplificare il sistema normativo** per l'insediamento e la realizzazione degli investimenti attraverso vere task force amministrative “cabine di regia” con l'obiettivo di:
 - Accelerare i tempi di autorizzazioni.
 - Possibilità di fare accordi fiscali di insediamento.
 - Procedure uniformi sul territorio nazionale.
 - Contratti di insediamento occupazionali con peculiarità legate al progetto.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

105

- Individuare alcuni settori strategici comuni a più regioni e concentrare l'attrazione di investimenti su questi attraverso **investimenti nazionali su tutta la filiera** (vedi sopra progetto sulla mobilità sostenibile) anche mediante contratti di partenariato pubblico privato con forte sostegno da parte di Cassa depositi e prestiti .
- **Valorizzazione dei beni demaniali e dei privati**, oggi dismessi, per favorire riconversioni industriali attraverso un fondo immobiliare nazionale in grado di acquisire dai privati, che abbiano un progetto industriale, la parte immobiliare generando liquidità da investire nella parte di investimento tecnologico oppure per la parte demaniale mettendo a disposizione il bene e finanziandone la ristrutturazione con finalità industriale.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

106

- ▣ **Razionalizzazione e valorizzazione** attraverso rifinanziamenti, degli strumenti in particolare dedicati alle PMI, che negli anni sono stati maggiormente utilizzati con buoni risultati, quali: ZES, la legge 181/1989, il contratto di sviluppo in particolare
- ▣ **Operazione RESHORING con avvio di una cabina nazionale** alla quale devono partecipare le regioni al fine di cogliere le opportunità legate alle peculiari competenze territoriali, alle filiere presenti, alle aree strategiche che potranno essere messe a disposizione.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

107

7. FONDO DEDICATO ALLE INDUSTRIE CREATIVE E ALLA PROTEZIONE DEI LORO TITOLI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE.

- Fanno parte del progetto di difesa del Made in Italy e si rivolge in particolare al settore delle imprese manifatturiere che hanno saputo evolvere e reinventarsi in questi anni ed in particolare in questo ultimo anno, trasformando la propria produzione in funzione della situazione Covid.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

108

- ▣ In molti ambiti dalle ceneri di produzioni “mature” sono nate vere e proprie **produzioni start up**, che vanno tutelate così come occorre tutelarne i **brevetti** che ne sono scaturiti.
- ▣ Strumenti principe per queste particolari attività dovranno essere:
 - bandi tematici per la digitalizzazione ed il trasferimento dei brevetti.
 - Fondi partecipativi per l’avvio delle nuove produzioni.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

109

8. PIANO NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE E PER LA MOBILITÀ GREEN.

- L'Italia può svolgere un ruolo di traino nel settore dell'intelligenza artificiale nella produzione e a tal proposito vanno sostenuti gli investimenti in quei settori che risultano essere eccellenze non solo nazionali come la robotica, **l'embedded AI**, i sistemi di raccolta dati ed elaborazione, tenendo conto che ad oggi anche sul lato nuove professionalità le necessarie competenze formative legate all'AI sono oggetto di spasmodiche ricerche da parte delle imprese e la figura dell'AI engineer è al primo posto per ricerca di professionalità con circa 4900 figure richieste solo in Italia.

IMPRESE: UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

110

- Quali **strumenti** sono necessari **per incentivare e promuovere** questo piano nazionale?
 - Accordi e appalti innovativi da parte della pubblica amministrazione attraverso lo strumento del “public procurement” ad esempio.
 - Progetto di aggiornamento delle competenze attraverso la formazione 4.0.
 - Partenariato pubblico privato con centri di ricerca e innovazione.
 - Fondi equity dedicati.

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

111

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

- Lo scoppio della pandemia ha inferto un duro colpo al settore italiano dell'automotive. Nei primi dieci mesi del 2020, in base ai dati Istat, la produzione è crollata in termini annui del 26,4%. Nessuno dei sotto-comparti di cui si compone è stato risparmiato:
 - -21,9% la produzione di autoveicoli,
 - -29,5% quella di carrozzerie,
 - -30,5% quella della componentistica.
- La seconda ondata di Covid e l'incertezza sulla Brexit continuano a frenare il settore, sia sul finire di quest'anno che a inizio 2021. Il settore era già in difficoltà prima della pandemia.

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

112

- Gli effetti negativi dello shock sanitario si abbattono su un comparto che già prima del 2020 non godeva di buona salute: -9,5% la variazione annua della produzione nel 2019, dopo il -3,3% del 2018.
- A pesare maggiormente, non solo in Italia ma in tutta Europa, sono stati sia lo scandalo Dieseldgate scoppiato a fine 2015, che ha minato la leadership tecnologica dell'automotive europeo, costruita proprio intorno alle motorizzazioni diesel, sia la scelta della UE di accelerare i piani di decarbonizzazione del settore per ridurre l'impatto ambientale, che hanno spiazzato il mercato delle auto ad alimentazione tradizionale senza che ve ne fosse ancora uno per quelle ad alimentazione elettrica sufficientemente maturo da prenderne il posto.

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

113

- ▣ La strada per il futuro dell'automotive italiano passa per un impegno ancora maggiore **nell'innovazione per la sostenibilità**.
- ▣ Perché possa essere percorsa con la velocità richiesta è necessario supportare gli investimenti privati del settore con un articolato sistema di politiche industriali.
- ▣ **Forza Italia si è distinta con l'unico PIANO AUTO redatto ad oggi** per far fronte alla necessaria evoluzione di quello che ad oggi è e speriamo rimarrà il principale settore manifatturiero italiano.

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

114

- ▣ Nel rifarci pertanto a quel piano presentato nell'estate 2020 riteniamo che il piano nazionale che andrà presentato per ottenere i fondi del Recovery Plan debba dedicare un'ampia pagina al **settore mobilità**, sia per quanto riguarda **gli investimenti sulla nuova strategia per l'idrogeno**, come già precedentemente richiamata, **sia per affinare un progetto nazionale sulla smart e green mobility.**

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

115

- ▣ I nostri obiettivi:
 - **Tutela della filiera automotive nella fase di transizione per una mobilità più green:** in parte già avviata con la nostra forte attività di “moral suasion” sul governo affinché venissero promossi e mantenuti gli incentivi sugli autoveicoli come da ultima legge di bilancio. Bisogna agire infatti a sostegno della domanda di nuovi veicoli, compresi quelli non elettrificati ma a basse emissioni, così da rendere sostenibili i piani finanziari di riconversione tecnologica in atto.
 - **Supporto e rafforzamento della filiera nazionale per i trasporti terrestri e marittimi.**

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

116

- **Defiscalizzazione o crediti d'imposta.**
- **Ricondizionamenti dei mezzi di trasporto** per adeguarli alle nuove norme di abbattimento delle emissioni.
- **Strutturazione sul territorio nazionale di impianti di “decostruzione delle auto”** con incentivi significativi al fine di rottamare e riciclare le parti recuperabili del veicolo attraverso un percorso di ricondizionamento e rintracciabilità del componente. (Ricordiamo che il parco auto italiano è il più vetusto d'Europa).
- **Piano nazionale per l'innovazione dei parchi autobus** adibiti al trasporto pubblico.

FOCUS SUL SETTORE AUTO E MOBILITÀ GREEN

117

- **Investire nelle infrastrutture di ricarica.** Indipendentemente dalla disponibilità di veicoli elettrificati sul mercato a prezzi accessibili per una larga fetta della popolazione italiana, la loro effettiva diffusione non può prescindere da un massiccio piano di investimenti pubblico-privati in capacità infrastrutturale, ossia nella costruzione di una rete capillare di punti di ricarica. Ad oggi, quelli disponibili in Italia sono solo 17mila, a fronte di un fabbisogno stimato al 2030 di almeno dieci volte superiore, secondo le stime prudenziali di E-Motus e PwC. I necessari investimenti darebbero un contributo importante alla risalita del PIL dal 2021.

RECOVERY FUND DEI TERRITORI E CITTÀ METROPOLITANE

118

CITTÀ METROPOLITANE

- **Tutte le iniziative riguardanti i trasporti** (reti ferroviarie, metropolitane, reti stradali, infrastrutture portuali, aeroportuali, ferroviari, mobilità sostenibile, abbattimento barriere architettoniche etc.) **devono essere oggetto di confronto con le autorità regionali e con le Città Metropolitane**, per una proficua sintesi tra programmi europei, nazionali e locali.
- I fondi per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione devono essere impiegati anche nei progetti di “Smart city” che devono partire dalle aree metropolitane ed estendersi a tutto il territorio.

RECOVERY FUND DEI TERRITORI E CITTÀ METROPOLITANE

119

- Senza la sovrapposizione di spese per analoghi obiettivi, deve essere **garantito un confronto preventivo con le Regioni, le Città Metropolitane e la rappresentanza dei Comuni d'Italia**, che finora il governo ha escluso dal confronto sul Recovery Fund.
- Da Milano all'area dello Stretto, le Città Metropolitane devono essere il volano di un **processo di modernizzazione** nelle infrastrutture, nelle tecnologie, nei servizi **che deve avere ricadute decisive su tutto il territorio nazionale**.

RECOVERY FUND DEI TERRITORI E CITTÀ METROPOLITANE

120

- L'evoluzione verso le **Smart city** impone una diffusione di tecnologie innovative, per le quali è fondamentale la diffusione di una moderna e capillare rete a banda larga, da sviluppare con il concorso delle autorità del territorio e tenendo conto delle effettive esigenze della popolazione.
- Forza Italia propone un immediato confronto con Regioni, città, sistema delle autonomie per un efficace “Recovery del territorio”.
- In questo caso non servono stanziamenti ulteriori, ma la **finalizzazione degli stanziamenti** e il coinvolgimento di rappresentanze democratiche fin qui escluse dalle scelte.
- Per le Regioni è fondamentale il coinvolgimento anche nelle spese per la modernizzazione del sistema sanitario.

ROMA CAPITALE

121

ROMA CAPITALE

- Forza Italia ha denunciato da tempo il ritardo di provvedimenti adeguati necessari al **RILANCIO DI ROMA CAPITALE D'ITALIA**.
- Sono due i “macigni” che impediscono a Roma di evolversi a città moderna, efficiente e unica per la sua storia: **il debito pesantissimo** accumulato che inibisce ogni possibilità di investimenti e la **mancata attribuzione di “poteri” specifici** che ogni capitale europea già possiede (in quanto Capitale dello Stato) che ne impedisce l'efficienza e la necessaria autonomia operativa; Roma non può essere gestita con le norme di un semplice comune.

ROMA CAPITALE

- Su entrambi i due punti critici **Forza Italia ha proceduto a indicare al Parlamento le soluzioni da adottare**, proponendo per la rinegoziazione del debito, che sconta anche interessi elevatissimi, un **emendamento al decreto (Crescita) n. 34/2019** che trovò l'opposizione dei partiti di maggioranza;
- mentre per assegnare a Roma i necessari “poteri” (il Governo Berlusconi con la legge 42/2009 era già intervenuto in tal senso) è stata presentata una **Proposta di Legge Costituzionale** volta a modificare l'articolo 114 della Costituzione, “Nuova disciplina di Roma Capitale della Repubblica italiana” (a.c. 1854 - Barelli e altri) e una apposita Mozione parlamentare, a.c. 1-00042 /2018.

ROMA CAPITALE

- Va tenuto presente che Roma, oltre a importanti eventi sportivi e culturali, ospiterà nel 2025 il Giubileo che rappresenterà un'occasione unica per il rilancio economico della Capitale e dell'intero Paese per l'arrivo di milioni di pellegrini e turisti.

ROMA CAPITALE

Le iniziative principali che Forza Italia propone nell'ambito del Recovery Fund sono le seguenti.

- **ROMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE:** completamento dell'Anello Ferroviario, finanziamento della Metro D (Lungotevere Dante/Roma Tre e Cavalieri/Prati Fiscali), prolungamento della Linea C (Fori Imperiali-), prolungamento della Metro B1 (Jonio/Svincolo A1), prolungamento della Metro A (Battistini/Stazione Monte Mario), prolungamento della Metro B (Rebibbia/Casal Monastero) e finanziamento della nuova linea E (Roma/Ostia /Fiumicino). Oltre a quanto sopra va prevista l'implementazione delle metro-tranvie di superficie nei distinti quadranti cittadini.

ROMA CAPITALE

125

- **ROMA DELLA RIGENERAZIONE URBANA:** i progetti di Edilizia Popolare e di Riqualificazione dei quartieri necessari per ricucire il centro con le periferie, abbinati al rilancio del programma di Rigenerazione Urbana (bloccato con il decreto Semplificazione dal PD, M5S e LEU) rappresentano una necessità indifferibile per la conversione di Roma al decoro, alla valorizzazione compatibile del settore edilizio ed a trasformarsi in una città più vivibile per i cittadini.

ROMA CAPITALE

- **ROMA DELL'ECOLOGIA E DEL GREEN:** La conversione all'efficienza energetica dei Ministeri, uffici pubblici, scuole, ospedali e l'ulteriore edilizia pubblica, integrata nel contesto dei programmi di Rigenerazione Urbana, determinano una inversione di marcia a favore della tutela ambientale ed alla salvaguardia di Roma "Città Eterna" che rappresenta circa il 20% dei beni culturali del mondo. La realizzazione di un sistema efficiente di raccolta, smaltimento e trattamento dei rifiuti è indispensabile da concretizzare ai fini della tutela ambientale e per valorizzare i benefici di "economia circolare" al quale il settore ben si presta.

ROMA CAPITALE

127

- **ROMA DELL'INNOVAZIONE E DELLA TECNOLOGIA:** i distretti tecnologici, ad esempio nell'Area Tiburtina, rappresentano esempi di eccellenza che vanno supportati rendendo efficienti le “vie” di trasmissione informatica, quali la fibra, il 5G, etc, creando incentivi, servizi e infrastrutture efficienti e indispensabili per attrarre o mantenere aziende nazionali e internazionali a Roma, benefiche in termini di posti e qualità occupazionale.

TURISMO

128

TURISMO

- Questa fase di crisi acuta è l'occasione per ripensare al turismo in Italia, impegnandosi su come attirare più presenze, facendo in modo che il ritorno sia distribuito sul territorio in modo sostenibile.
- A tal fine serviranno interventi sulla **digitalizzazione** e lo **sviluppo delle competenze**, sull'**efficienza** ed **efficacia dei mezzi di trasporto**, sulle **infrastrutture** (ivi comprese quelle abitative) più sostenibili.

TURISMO

129

- **PIANO MARSHALL SULLA FILIERA DEL TURISMO***:
 - Oltre ai **VOUCHER** prevedere un cospicuo stanziamento di risorse immediate facendo ricorso al **contributo a fondo perduto**: immediata iniezione di liquidità da assegnare alle imprese del turismo (compresi alberghi e ristorazione).
 - **Azzeramento del cuneo fiscale** e la previsione di una **deducibilità totale** per gli italiani che vorranno trascorrere le proprie vacanze nel 2021.
 - **Credito di imposta alle imprese turistiche** corrispondente al canone di locazione delle strutture impiegate.

TURISMO

130

- Assistenza a tutta la filiera legata al settore (ad esempio copertura per animatori turistici, ambulanti, etc...).
- **Accantonare la direttiva Bolkenstein** garantendo la proroga delle concessioni balneari fino al 2033 così da consentire gli investimenti necessari.
- Proponiamo un **RECOVERY PLAN STRAORDINARIO** per tutelare e sostenere le imprese con finanziamenti a fondo perduto.
- Campagna di comunicazione in Italia e all'estero per valorizzare il nostro **MADE IN ITALY**.

*Attorno alle imprese del turismo esiste un indotto formato dalla catena agroalimentare, che rifornisce i pubblici esercizi e tutti coloro i quali svolgono un servizio di somministrazione di alimenti, la distribuzione di bevande, con la relativa produzione, l'artigianato, composto da idraulici, imbianchini, elettricisti, tecnici della salubrità delle acque, tecnici e informatici, trasporti (trasporto merci, trasporto di persone) NCC, autobus turistici, trasporto tramite nave, imbarcazioni da diporto, navi da diporto, cantieristica navale, Florovivaistica, manutenzione del verde, falegname, piastrellista, imprese edili, fabbri, lavanderia, produttore di tessuti, produttori e commercianti di stoviglie, vetrerie, ferramenta, professionisti, architetti, geometri, ingegneri, geometri, biologi, gallerie d'arte, artigiana-to artistico e di produzione industriale, ecc.

AGROALIMENTARE

131

AGROALIMENTARE

- ❑ **Sostenere le politiche agricole** è un'altra delle priorità che Forza Italia mette in capo alla spesa dei fondi che arriveranno con il Recovery Fund.
- ❑ Il settore primario, per troppo tempo, è stato messo in una posizione di svantaggio competitivo, sotto diversi profili e questa potrebbe essere l'occasione per superare lo squilibrio storico nei fondi europei assegnati al comparto.
- ❑ Inoltre, al fine di superare il gap competitivo nei confronti degli altri Paesi, l'agroalimentare va incluso nei progetti strategici da realizzare con le risorse del Recovery Fund, partendo dal **superamento dei limiti alla capacità di investimento nel comparto.**

AGROALIMENTARE

132

- Imprescindibile, è una visione del comparto che includa e superi i ritardi accumulati nelle **infrastrutture, dai trasporti alla logistica, fino alle energie rinnovabili**, che penalizzano le produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti. Questo, soprattutto, per uscire dalla visione dell'agricoltura intesa solo come settore primario e non come settore in grado di creare filiera.
- A questo, va aggiunta particolare attenzione ai canali dell'internazionalizzazione, agli investimenti in nuovi mercati, senza trascurare quelli consolidati.

AGROALIMENTARE

133

- È necessario inoltre **promuovere un sistema che esca dalla visione emergenziale** e che **inserisca queste dinamiche come possibili**, magari prevedendo **POLICY ASSICURATIVE** in grado di ristorare le perdite in maniera più seria e concreta, a cui vanno aggiunti, necessariamente, **investimenti ingenti in materia di prevenzione di dissesti idrogeologici** che rischiano di compromettere la vita delle persone, ancor prima che delle imprese.
- Sarebbe il momento più opportuno, pertanto, per investire in **miglioramenti ambientali**, come l'incentivazione dell'uso di bio metano e bio carburanti.

AGROALIMENTARE

134

- Risulta essenziale, anche se spesso non viene colto, **il legame agroalimentare e DIGITALE**, sia per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche che possono essere impiegate in agricoltura, sia per aiutare i piccoli e medi agricoltori e produttori a confrontarsi con l'**e-commerce**.
- Per essere competitivi, in Europa e non solo, questo settore ha bisogno di **continuare ad essere il migliore in termini di qualità e di sicurezza alimentare**, con tutti i costi che ne derivano insieme alle possibilità. Si pensi, ad esempio, **alle nuove figure professionali** che realizzano e certificano una filiera di cibi “sicuri” oltre che salubri, avendo raggiunto diverse quote di mercato approcciabili solo con uno standard di qualità e sicurezza molto alto, su cui bisogna continuare ad investire

AGROALIMENTARE

135

- Di pari importanza, per raggiungere lo stesso obiettivo, è, senza dubbio, la **promozione del Made in Italy** e, di conseguenza, la **lotta all'italian sounding** che, soprattutto nei mercati emergenti, ha già conquistato importanti quote di mercato, che rischia di erodere, ancora di più, i risultati raggiunti dai nostri produttori.
- Fra i progetti da realizzare ci sono **due binari paralleli**:
 1. lo sviluppo della **VERTICAL FARM**, ovvero dei centri di autoproduzione di cibo in edifici che mirano a ricreare le situazioni ambientali adatte alla crescita di varie tipologie di piante e ortaggi.
 2. La riscoperta dei **piccoli comuni come centri di eccellenza** nella produzione agroalimentare e agroturistica.

AGROALIMENTARE

136

- In conclusione, è importante in questa fase di fondamentale importanza:
 1. Aprire un **tavolo di confronto tra governo, Mipaf in particolare, regioni, conferenza stato regione ed imprese.**
 2. Allocare le **risorse su una profonda e radicale politica dello sviluppo** del settore agroindustriale.
 3. Operare scelte di merito e di qualità sulla **logistica** del settore agroindustriale.
 4. Indirizzare le risorse sui **settori più green e più competitivi** seguendo le indicazioni del Green New Deal.
 5. Spingere la **digitalizzazione delle imprese agricole**, come già indicato nel regolamento europeo inerente il pacchetto Next Generation EU.

SPORT

137

SPORT

- **Il Settore dello Sport è stato pesantemente piegato dalla pandemia.** Stiamo parlando di un settore che in Italia “vale” circa il **3% del PIL** che con l’indotto raggiunge circa il **5%**. Basti pensare all’impiantistica, al turismo sportivo estivo e invernale e alle molteplici attività complementari che girano attorno allo sport, da quelle manifatturiere a quelle delle attrezzature.
- Gli addetti allo Sport in Italia sono alcune centinaia di migliaia, ai quali si aggiungono i “volontari sportivi” che rappresentano una categoria di addetti fondamentale.

SPORT

- Si ritiene, fonti CONI, che in totale siano impegnati nell'attività sportiva oltre **1 milione di addetti**.
- **È indubbio che lo Sport**, quale attività economica, sociale, di prevenzione sanitaria **abbia una ricaduta importante e positiva**, ad oggi non valorizzata appieno, che impatta favorevolmente sulla vita dei cittadini, sulla formazione dei nostri ragazzi, sul costo sanitario procapite ed in generale sull'educazione civica specialmente dei giovani, futura classe dirigente del paese.
- È evidente che **le risorse del Recovery Fund devono essere programmate ed utilizzate per rilanciare il mondo sportivo** pesantemente colpito dalla pandemia e per creare un futuro ricco di nuove opportunità.

SPORT

- È quindi fondamentale valorizzare un uso organizzato e decisivo delle potenzialità esistenti volte a migliorare la qualità della vita, creare socialità per ragazzi e le famiglie, formare nuove categorie di lavoratori, valorizzare un ambito di economia circolare d'eccezione.

- **PROGETTI PER IL RECOVERY FOND NELLO SPORT:**
 - **1,5 miliardi per l'adeguamento dell'impiantistica sportiva di base** per lo più vetusta (anche ai fini del risparmio energetico e al “green”), volta a favorire l'inclusione sociale specialmente giovanile e la creazione di nuovi ambiti di lavoro nello Sport.

SPORT

- ❑ **1 miliardo per sostenere le associazioni sportive dilettantistiche e le società sportive.** Le associazioni sportive, che costituiscono la spina dorsale di questo settore e che si appoggiano prevalentemente sul volontariato, hanno subito ripercussioni negative fortissime per via della loro chiusura forzata. Si stima che almeno un terzo delle associazioni sportive non sarà in grado di riprendere le attività finite la fase di lockdown.
- ❑ **1 miliardo per programmi di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro** dei giovani nello Sport e nelle organizzazioni sportive riconosciute e per progetti di avviamento allo Sport e alla pratica sportiva.
- ❑ **1 miliardo per programmi di formazione sportiva/fisica nella scuola** con insegnanti laureati in scienze motorie e di adeguamento dell'impiantistica sportiva nella scuola primaria e secondaria pubblica e paritaria.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

a cura dei Dipartimenti di Forza Italia

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

142



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

143

- L'attenzione per l'ambiente è ormai un argomento di interesse generale, trasversale alle fasce sociali e agli orientamenti politici.
- Non esiste un solo modo per trasformare in azione questa nuova sensibilità sociale, ma ogni area culturale, sociale e politica può dare la propria lettura.
- L'ambientalismo italiano, a differenza di quello del nord Europa, è stato monopolizzato dalla sinistra prima e dal M5S poi che ne hanno fatto un loro strumento politico attraverso una visione demagogica, ostile allo sviluppo scientifico e industriale, orientata alla decrescita.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

144

- Anche per questo motivo il mondo ambientalista italiano è incapace di realizzare i risultati che i movimenti verdi del nord Europa stanno cogliendo.
- **Forza Italia**, come parte politica liberale e riformista, ha invece un approccio laico, concreto e razionale rispetto ai temi ambientali, basato sullo sviluppo sostenibile attraverso il **sostegno all'innovazione tecnologica**, unica via in grado di conciliare ambiente, crescita, occupazione e qualità della vita dei cittadini.
- Il «**Green Deal**» europeo punta a far sì che l'Europa diventi il primo continente neutro in termini di emissioni di CO₂.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

145

- Tutti i settori dell'economia europea saranno impegnati nella sfida per raggiungere questo obiettivo e i Paesi più inquinanti dovranno presentare progetti infrastrutturali materiali e immateriali per rendere sostenibili le attività economiche, creare occupazione e recuperare siti inquinati.

- **Con riferimento ai seguenti ambiti:**
 - Qualità dell'aria e clima;
 - Qualità del mare;
 - Transizione energetica ed energie rinnovabili;

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

146

- ▣ Rifiuti ed Economia circolare;
- ▣ Difesa del suolo e delle acque (interventi strutturali, omogenei e preventivi sul dissesto idrogeologico);
- ▣ Mobilità e trasporto sostenibile;
- ▣ Rigenerazione urbana;
- ▣ Siti inquinati e Bonifiche;
- ▣ Mobilità sostenibile;
- ▣ Formazione ambientale;
- ▣ Montagna, aree interne e zone a economia speciale.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

147



GLI STRUMENTI

- Forza Italia è convinta che **l'iniziativa privata sia da sostenere** e accompagnare nel percorso della transizione perché solo la visione, la capacità e la rapidità del nostro sistema imprenditoriale, aziendale e produttivo potrà consentire all'Italia di essere al passo e competitiva in Europa e nel mondo.
- La nostra visione liberale della società ci porta naturalmente a pensare un modello di sviluppo sostenibile nel quale lo Stato scrive le regole e accompagna le imprese private nello sviluppo, nella riconversione e nella crescita sostenibile attraverso un **sistema di riforma fiscale ambientale mirato**, di incentivi strutturali premianti e di semplificazione.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

148

- **Un SISTEMA FISCALE MIRATO e strutturale è il meccanismo che può consentire l'incremento delle azioni virtuose pubbliche e private in questo momento di transizione, come ad esempio l'iniziativa dell'Ecobonus con il credito di imposta del 110% destinato all'ammodernamento del patrimonio edilizio e al risparmio energetico che solo se prorogato per molti anni ancora, ampliato a tutte le categorie e reso strutturale potrà portare ai risultati sperati.**

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

149



LA NOSTRA PROPOSTA

□ ARIA PULITA E CLIMA

- Interventi a favore di una drastica riduzione delle emissioni eliminando dal riscaldamento domestico le biomasse inquinanti, il carbone e la nafta, grazie all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e la diffusione di impianti ad energia elettrica, gas naturale e teleriscaldamento.
- Altrettanto importante sarà intervenire sulle emissioni degli impianti industriali e della mobilità pubblica e privata.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

150

□ TERRITORIO

- Azioni mirate a dotare di impianti di depurazione ogni zona abitata omogenea per rendere stringente l'azione di controllo e contrasto degli sversamenti in mare delle navi di ogni genere.
- Realizzazione di zone a economia speciale per contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree di montagna e delle zone interne del Paese.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

151

INTERVENTI A FAVORE DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Individuazione di tutti i siti ed aree nazionali interessate dal rischio geologico ed idrogeologico, nonché i siti costieri più sottoposti a rischio mareggiate.
- Tale individuazione, che dovrà essere condotta attraverso l'analisi frutto del concerto tra, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento della Protezione Civile, Agenzie Regionali di Protezione Civile e Comuni sarà suddivisa per classi di priorità come di seguito indicate:

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

152

- ▣ **Classe A)** Tutti i siti e le aree già duramente colpite dai fenomeni di dissesto per i quali risultano particolarmente urgenti, e quindi essenziali, interventi di immediata messa in sicurezza del territorio interessato.
- ▣ **Classe B)** Tutti i siti e le aree ritenute ad alto rischio di dissesto, interessati da fenomeni evidenti di progressiva vulnerabilità del territorio.
- ▣ **Classe C)** Tutti i siti interessati dal potenziale rischio di dissesto a seguito della trasformazione e dell'alterazione nel tempo delle dinamiche naturali, per mano dell'uomo.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

153

□ RIGENERAZIONE URBANA

- ▣ Iniziative a sostegno di un robusto piano di riqualificazione urbana, anche attraverso la demolizione e ricostruzione delle periferie degradate, che consenta di adeguare il patrimonio edilizio a criteri estetici coerenti con le tipologie dei singoli territori, con le norme antisismiche e con le più moderne tecnologie di efficienza energetica.

* *VEDI A SEGUIRE PIANO CASA E PIANO EDILIZIA*

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

154

□ TRASPORTI

- L'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti dovrebbe partire dal trasporto pubblico invece spesso i veicoli pubblici sono tra i più vecchi ed inquinanti. Anziché finanziare poche auto elettriche di fascia alta, è preferibile sostenere un massiccio cambio generazionale del parco circolante dei vecchi benzina e diesel molto inquinanti, compresi i mezzi da lavoro artigianale e commerciale.
- Interventi a favore del rinnovo del parco veicoli per il trasporto pubblico e dei vecchi benzina e diesel dei settori artigianali, commerciali e privato, in attesa che l'elettrico e l'idrogeno diventino economicamente e tecnicamente sostenibili è utile prevedere incentivazione alla mobilità euro 6, Gpl e metano.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

155

- Realizzazione di opere sostitutive e/o adeguamento di tutti passaggi a livello secondo criteri e priorità previsti nella L. 354/98: installazione di barriere antirumore e interventi diretti sui ricettori per contenere ed abbattere l'emissione sonora;
- Mitigazione del rischio sismico su ponti e fabbricati, adeguamento alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) Reg. UE 1315/2013 e risoluzione di criticità relative alla stato di conservazione delle opere d'arte.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

156

□ RIFIUTI

- Un Paese povero di materie prime come il nostro non può permettersi di buttare in discarica o semplicemente bruciare i rifiuti ed i prodotti a fine vita.
- In coerenza con il pacchetto di Direttive europee sull'Economia Circolare ogni anello della catena dell'economia lineare si dovrà ripensare in chiave circolare, dall'ecoprogettazione dei beni, alla gestione consapevole da parte dei cittadini dei beni a fine vita, fino alle raccolte differenziate di qualità, in modo che il settore del riciclo cresca e diventi un vero e proprio anello strutturale dell'economia circolare in grado di produrre vere materie prime seconde di qualità.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

157

- Sarà necessario realizzare impianti su tutto il territorio nazionale per il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti da riciclo, dare norme certe e semplici per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e garantire priorità alla vendita ed al consumo di materie prime derivanti dal riciclo.
- **DISCARICHE ABUSIVE E SITI INQUINANTI**
 - Interventi di messa in sicurezza delle discariche e di bonifica dei siti inquinati. Controllo satellitare integrato del territorio per individuare e fermare ogni nuovo tentativo di violare il territorio.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

158

□ CONTROLLI AMBIENTALI

- Misure atte a concentrare in un ridotto numero di strutture operative e di indagine le competenze oggi disperse in tanti soggetti tecnici e di polizia, investendo in formazione continua e favorendo la collaborazione con i settori produttivi del recupero e riciclo per sradicare l'eco illegalità senza danneggiare un settore produttivo che dovrà crescere in modo significativo per raggiungere i target richiesti dalla prospettiva dell'Economia circolare.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

159

□ RICERCA E FORMAZIONE AMBIENTALE

- Investimenti e progettazione dei percorsi di formazione ambientale ad ogni livello: scolastico, superiore, professionale, aziendale, universitario.
- E' necessario aggiornare e potenziare i programmi di istruzione e formazione a ogni livello.
- Prevedere l'aggiornamento mirato degli insegnanti e dei formatori e inserire nuove materie di studio in linea con l'innovazione a ogni livello.
- Sostegno e investimenti adeguati per la ricerca in ogni settore. Senza ricerca e formazione l'innovazione in Italia rischia di rimanere al palo e le nuove tecnologie non potranno essere utilizzate.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

160

- **AZIONI IMMEDIATE PER CONTRASTARE LA CRISI ECONOMICA E INVESTIMENTI SUL PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza):**
 - ▣ **PLASTIC TAX e SUGAR TAX** dovranno essere riallineate in ambito europeo evitando la penalizzazione delle nostre imprese esistendo già un tributo simile in ambito comunitario.
 - ▣ Attenzione particolare all'emanazione dei decreti **END OF WASTE** per consentire ai riciclatori di far lavorare gli impianti secondo i criteri dell'economia circolare.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

161

□ EMERGENZA COVID

- Sostenere la crescita dell'economia circolare fa bene all'ambiente e all'economia soprattutto in un momento come l'attuale in cui l'emergenza coronavirus sta mettendo in gravissima difficoltà il sistema Paese.
- E' chiaro che la priorità assoluta rimane il **contenimento del contagio che passa anche dal corretto smaltimento dei rifiuti sanitari** pericolosi solidi e liquidi a rischio infettivo e del corretto funzionamento degli impianti di smaltimento.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

162

- Procedure semplificate e più rapide per la realizzazione di impianti di **TERMOVALORIZZAZIONE** e **BIOMASSA** per la produzione autonoma di energia e per fare in modo che i rifiuti diventino una risorsa (ora paghiamo per portarli all'estero).
- Introduzione del sistema legale di mediazione ambientale (per evitare di intasare i tribunali).
- Facilitazioni e incentivi per le **START-UP** innovative che realizzino sistemi di economia circolare ed energie rinnovabili (nuovo modello di fiscalità e semplificazione ambientale).
- Verifica del corretto smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PER UN AMBIENTALISMO LIBERALE, CONCRETO E RAZIONALE

163

- ▣ Defiscalizzazione, fiscalità ambientale mirata, semplificazione e incentivi strutturali per le aziende che riconvertono.
- ▣ Progettazione e realizzazione infrastrutture a emissioni zero (colonnine elettriche e idrogeno) per stimolare il mercato interno dell'auto e incentivi e semplificazione sulla ricerca e sull'idrogeno.
- ▣ Realizzare infrastrutture impiantistiche per l'energia e l'economia circolare.
- ▣ Realizzare zone ZES (zone a economia speciale) nelle regioni maggiormente colpite (soprattutto nei piccoli comuni montani e delle zone interne).
- ▣ Favorire il turismo sostenibile, enogastronomico, ambientale.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

164

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

- Nel nostro Paese, manca una politica delle infrastrutture degna di questa missione: **programmazione chiara e organica, capacità d'indirizzo forte, semplificazione e abbattimento della burocrazia, sono le parole d'ordine per ripartire.**
- Il giustizialismo ha prodotto danni irreparabili anche in questo settore, impadronendosi del settore dei contratti pubblici.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

- La tutela della legalità è stata completamente fuorviata e trasformata nella paralisi burocratica e nell'oscurantismo, mentre l'efficienza e l'efficacia sono del tutto scomparse dalle priorità di una classe politica culturalmente contraria "al fare".
- I dati, purtroppo, parlano chiaro: sono circa 750 le opere infrastrutturali bloccate, tra piccole, grandi e medie. Questa stasi ha già provocato un grave danno non solo al comparto delle costruzioni ma all'intero assetto economico del Paese.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

- Per superare questa situazione di drammatico stallo proponiamo:
 - ▣ un **DISEGNO DI LEGGE ORGANICO SULLE GRANDI OPERE**, per superare il “vuoto di visione” e l’inconcludente programmazione che caratterizza da ormai troppo tempo la politica infrastrutturale italiana;
 - ▣ uno strumento che possa avere anche una garanzia certa per quanto concerne la relativa copertura e ciò attraverso il riferimento ad una percentuale annuale del PIL in modo da attrarre anche capitali privati.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

167

- Tra principali obiettivi sui quali indirizzare una fetta significativa di investimenti, si rappresenta la necessità di intervenire nei seguenti settori:
 1. **interventi a favore del trasporto regionale ferroviario**, funzionale allo spostamento pendolare di milioni di utenti, decisamente più significativo rispetto a quello interessato dalle tratte a media e lunga percorrenza;
 2. **interventi a favore di nuovi investimenti nel settore strade ed autostrade**;
 3. **interventi a favore di nuovi investimenti nel settore Portuale e retroportuale**;
 4. **interventi a favore di nuovi investimenti nel settore Aeroportuale**.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

168

- **1. INTERVENTI A FAVORE DEL TRASPORTO REGIONALE FERROVIARIO:**
 - ▣ Interventi di ammodernamento e potenziamento delle linee ferroviarie regionali mediante interventi di elettrificazione, inclusi l'eliminazione e/o l'adeguamento dei passaggi a livello, il rinnovo di scambi e binari;
 - ▣ **Interventi di ammodernamento tecnologico** dei servizi agli utenti di tipo “smart”, nell'ambito delle stazioni di fermata per accompagnare il viaggiatore (travel companion, indoor mapping di stazione, notifiche sui ritardi,...);

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

169

- **Rinnovo del parco materiale rotabile** più rispondente a importanti requisiti ambientali che permettono di consumare fino al 30% di energia in meno rispetto ai treni della precedente generazione con capacità di riduzione della rumorosità e delle emissioni inquinanti.
- **Interventi di adeguamento alle norme sulla sicurezza ferroviaria -** Upgrading tecnologico per la riduzione del rischio, in particolare:
 - Adeguamento al DM 28/10/2005 delle gallerie individuate attraverso un'analisi di rischio, viabilità di accesso agli imbocchi, fornitura di mezzi di soccorso e apparati GSM-R ai vigili del fuoco;

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

170

- **2. INTERVENTI A FAVORE DI NUOVI INVESTIMENTI NEL SETTORE STRADE ED AUTOSTRADE:**
 - programma di interventi per la conservazione, valorizzazione, adeguamento agli standard funzionali e di sicurezza della rete stradale e autostradale (mediante adeguamento della sezione stradale agli standard attuali e rettifica dei tracciati esistenti);
 - programma di interventi per il decongestionamento delle tratte autostradali mediante realizzazione di terze e quarte corsie;
 - programma di interventi per il potenziamento tecnologico e digitalizzazione (Smart Road);
 - completamento dei collegamenti autostradali verso i principali sistemi portuali e retroportuali (vedi Porto di Taranto scollegato da Autostrada A-14).

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

171

- **3. INTERVENTI A FAVORE DI NUOVI INVESTIMENTI NEL SETTORE PORTUALE E RETROPORTUALE:**
 - interventi per il completamento ultimo miglio autostradale e ferroviario;
 - potenziamento ed adeguamento delle aree retroportuali finalizzate all'insediamento di attività produttive di trasformazione e lavorazione delle merci in entrata ed uscita dai Porti, in modo da costruire e sviluppare un indotto economico a vantaggio dei nostri territori, delle nostre imprese e dei conseguenti posti di lavoro.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

172

- **4. INTERVENTI A FAVORE DI NUOVI INVESTIMENTI NEL SETTORE AEROPORTUALE:**
 - ▣ interventi a favore dell'aumento degli standard di accessibilità con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari;
 - ▣ potenziamento dei sistemi intermodali in termini di infrastrutture e servizi.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

173

- In esito a quanto sopra, si segnala, infine, l'opportunità di rilanciare, come nuova grande opera, il **PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA**, ritenuta indispensabile in una logica di continuità e coerenza con la rete Core Network Europea e con il corridoio scandinavo-mediterraneo.
- Questa importante opera, non è assolutamente in contrasto con l'attuazione del Piano di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti all'interno del territorio siciliano, anzi, **si porrebbe come impulso al più ampio ammodernamento dei vari sistemi infrastrutturali.**

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

174

- Come detto sopra, mentre le grandi potenze economiche collegano macro aree continentali, l'Italia non riesce neanche a collegare i propri territori, ricchi di storia e di un'economia importante, come la Sicilia rappresenta.
- **La costruzione del Ponte**, oltre ad essere funzionale al disegno geopolitico europeo, rilancerebbe la credibilità di una potenzialità che sta vivendo, oggi, una profonda crisi: quella dell'acciaio e del maggiore nostro gruppo, l'ILVA di Taranto.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO INFRASTRUTTURE

175

- Il vero paradosso, che accompagna la travagliata storia del Ponte, tra posizioni ondivaghe di una politica miope e per nulla lungimirante, è caratterizzato dalle **opere propedeutiche e connesse**, funzionali alla realizzazione del Ponte, lato Sicilia e lato Calabria, parte delle quali, già realizzate.
- Anche sotto questo punto di vista, è necessaria una politica mirata ad investimenti nuovi e coraggiosi in grado di collocare l'Italia, e ad essa riconoscere, anche attraverso la capacità di una visione molto più strategica di quella timida-mente dimostrata fino ad oggi, un ruolo primario nel quadro geopolitico europeo ed internazionale.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

176

IL NOSTRO PIANO CASA

- **MENO TASSE SULLA CASA:**
 - Riduzione dell'Imu;
 - eliminazione della tassazione sui canoni non percepiti;
 - cedolare secca al 10% sulle locazioni commerciali;
 - estensione temporale del credito d'imposta del 60%;
 - agevolazioni fiscali in caso di ricontrattazione canone affitto.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

177

- **BONUS FACILE:**
 - Detrazione 110% allargata alle seconde case;
 - aumentare tetto massimo per unifamiliari;
 - spostare la scadenza dei bonus a fine 2022;
 - cessione del credito per tutti i Bonus fiscali;
 - detraibilità in 5 anni per tutti i bonus fiscali rispetto a periodi molto più lunghi attualmente in vigore.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

178

- **RIGENERARE LA CITTÀ:**
 - ▣ Nuova legge urbanistica per piani urbanistici più snelli;
 - ▣ Superare gli standard urbanistici rigidi favorendo azioni strategiche;
 - ▣ Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la rigenerazione, il riuso, il recupero e il retrofit.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

179

- **NUOVO PIANO DI EDILIZIA SOCIALE:**
 - Costruire 300.000 nuovi alloggi in Italia;
 - riqualificare i quartieri garantendo sicurezza, decoro e vivibilità;
 - garantire una migliore efficienza energetica degli edifici;
 - graduatorie per le Forze dell'Ordine, operatori sanitari e giovani.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

180

- **RILANCIO DEL MERCATO IMMOBILIARE:**
 - Detrazione 110% allargata alle seconde case;
 - aumentare tetto massimo per unifamiliari;
 - spostare la scadenza dei bonus a fine 2023;
 - cessione del credito per tutti i Bonus fiscali;
 - detraibilità in 5 anni per tutti i bonus fiscali.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

181

- **SEMPLIFICARE PER RILANCIARE:**
 - ▣ Contratti di locazione con meno vincoli per favorire trattativa;
 - ▣ ridurre burocrazia per il rilascio dei titoli abitativi;
 - ▣ incrementare l'utilizzo del silenzio-assenso;
 - ▣ agevolare locazioni brevi per località turistiche e culturali;
 - ▣ sostegno alla digitalizzazione degli studi professionali.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO CASA

182

- **SALVARE GLI AFFITTI PER SALVARE LA CASA:**
 - ▣ Creare un fondo morosità incolpevole legato all'emergenza Covid;
 - ▣ semplificare e rifinanziare il fondo morosità;
 - ▣ le erogazioni vadano direttamente ai proprietari creditori;
 - ▣ rendere il patrimonio dell'Agenzia Territoriale per la Casa adatto a sostenere le difficoltà, anche temporanee, degli inquilini sollevando il peso ai proprietari.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO EDILIZIA

183

IL NOSTRO PIANO EDILIZIA

- **LA STABILITÀ DEGLI EDIFICI E DELLE INFRASTRUTTURE**
 - Il tema non è solo di evitare tragedie come quella del Ponte Morandi a Genova ma anche di porre rimedio alle fragilità causate dalla vetustà media degli edifici in Italia oltre che dalla natura sismica di molti nostri territori.
 - In questo caso un valido supporto dovrà arrivare attraverso progetti legati alla tecnologia per monitorare la situazione, rilevare problemi di stabilità per arrivare agli interventi di risanamento.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO EDILIZIA

184

- **110% FACILE – RILANCIO SETTORE EDILIZIA:**
 - Proroga a fine 2024;
 - aumentare i massimali per unifamiliari e piccoli condomini;
 - ridurre a 2 anni i controlli attualmente previsti per 10 anni dall'esecuzione dell'opera;
 - escludere responsabilità proprietari e amministratori di condominio dopo cessione credito;
 - i cappotti su suolo pubblico devono essere automaticamente autorizzati dai comuni e non tassati come occupazione di suolo pubblico tutti gli anni;
 - estendere l'ecobonus 110% anche ai fabbricati residenziali posseduti dalle imprese e società.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL NOSTRO PIANO EDILIZIA

185

- ❑ **RILANCIO DEL MERCATO IMMOBILIARE:**
 - ❑ abolizione tassa di registro sia su prima casa che su seconda per tutto il 2021;
 - ❑ detraibilità al 100% delle provvigioni del mediatore immobiliare;
 - ❑ azzeramento oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per immobili di età superiore ai quarant'anni;
 - ❑ proroga scadenza edifici ad energia quasi zero.
- ❑ **CONDOMINIO:**
 - ❑ regolare le assemblee in videoconferenza per evitare impugnazioni;
 - ❑ impedire le assemblee in presenza fino a termine emergenza delegando più poteri all'amministratore.
- ❑ **MUTUI:**
 - ❑ posticipare tutte le scadenze mutui fino alla fine emergenza.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LA FILIERA DELL'ACCIAIO

- **I tre piani illustrati (Infrastrutture, casa ed edilizia) si intersecano profondamente con il rilancio del settore siderurgico attraverso interventi mirati per tutte le filiere connesse.**
 - ▣ Serve in sostanza un grande e strutturale piano strategico per la produzione di acciaio in Italia cercando di ridurre il più possibile la nostra dipendenza dall'estero.
 - ▣ Il problema però sono i tempi e soprattutto la necessità di concretezza nell'attuazione delle misure che servono alle imprese per poter competere nel mercato globale a pari condizioni.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LA FILIERA DELL'ACCIAIO

187

- Nell'economia reale di un paese a forte specializzazione industriale come l'Italia, caratterizzato da un comparto manifatturiero assai sviluppato (l'Italia ha la seconda industria manifatturiera dell'Unione Europea, inferiore solo a quella della Germania), la presenza di una **SOLIDA PRODUZIONE SIDERURGICA** è ancora essenziale per rifornire il mercato interno e contribuire a preservare la base produttiva.
- Nonostante i dati evidenziati, la siderurgia primaria italiana, con circa **33 mila addetti diretti** e **70 mila indiretti**, un fatturato complessivo pari a circa **40 miliardi di euro**, continua a rappresentare un asset strategico per la manifattura italiana.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LA FILIERA DELL'ACCIAIO

- Con lo spegnimento dell'altoforno della ex Lucchini di Piombino nel 2014 e quello recentissimo di Trieste (Acciaierie Arvedi), l'**EX ILVA DI TARANTO**, con una potenziale capacità produttiva di 8 milioni di tonnellate, resta il più grande centro di produzione di acciaio a ciclo integrale in Italia; la restante produzione viene effettuata con forni elettrici.
 - In particolare, riguardo all'ex Ilva di Taranto, bisogna tenere conto dell'avvio del **piano di decarbonizzazione**. Per Forza Italia si tratta di un primo passo, indispensabile ma parziale, che va accompagnato da investimenti mirati per spingere più avanti il processo di produzione di “acciaio verde”, ecosostenibile e compatibile con la salute e la vita dei cittadini. L'ambizione di Taranto capitale della green economy deve trovare impegni significativi e coerenti nel Recovery Plan.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LA FILIERA DELL'ACCIAIO

189

PIANO DI AZIONE PER UNA SIDERURGIA COMPETITIVA E SOSTENIBILE:

- **UNA MIGLIORE EFFICIENZA ENERGETICA**, che si traduce in una riduzione dei costi dei fattori produttivi, può richiedere maggiori investimenti iniziali e occorre quindi che le politiche siano attuate in modo da tenere conto dell'impatto sulla competitività.
- **CONDIZIONI DI PARITÀ A LIVELLO INTERNAZIONALE**: le misure restrittive che incidono sulla competitività dei produttori di acciaio dell'UE richiedono che quest'ultima raddoppi gli sforzi nella applicazione della propria strategia di accesso al mercato globale per garantire una concorrenza internazionale leale e condizioni di parità per l'industria europea.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LA FILIERA DELL'ACCIAIO

190

- È fondamentale prevedere le necessità di **RISTRUTTURAZIONE DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA PER ATTENUARNE GLI EFFETTI SOCIALI NEGATIVI**. Al fine di ridurre al minimo l'impatto sociale, è opportuno diffondere e promuovere le buone pratiche in materia di formazione e di riqualificazione a livello aziendale.
- L'industria siderurgica Italiana ha bisogno di un **piano per le infrastrutture che rilanci il settore e che serva anche al Paese come piano di sviluppo per un miglioramento complessivo della mobilità di persone e merci**. Bisogna completare le grandi opere, ma anche avviare un piano straordinario di medie e piccole opere, non trascurando il consolidamento e miglioramento delle strutture esistenti.

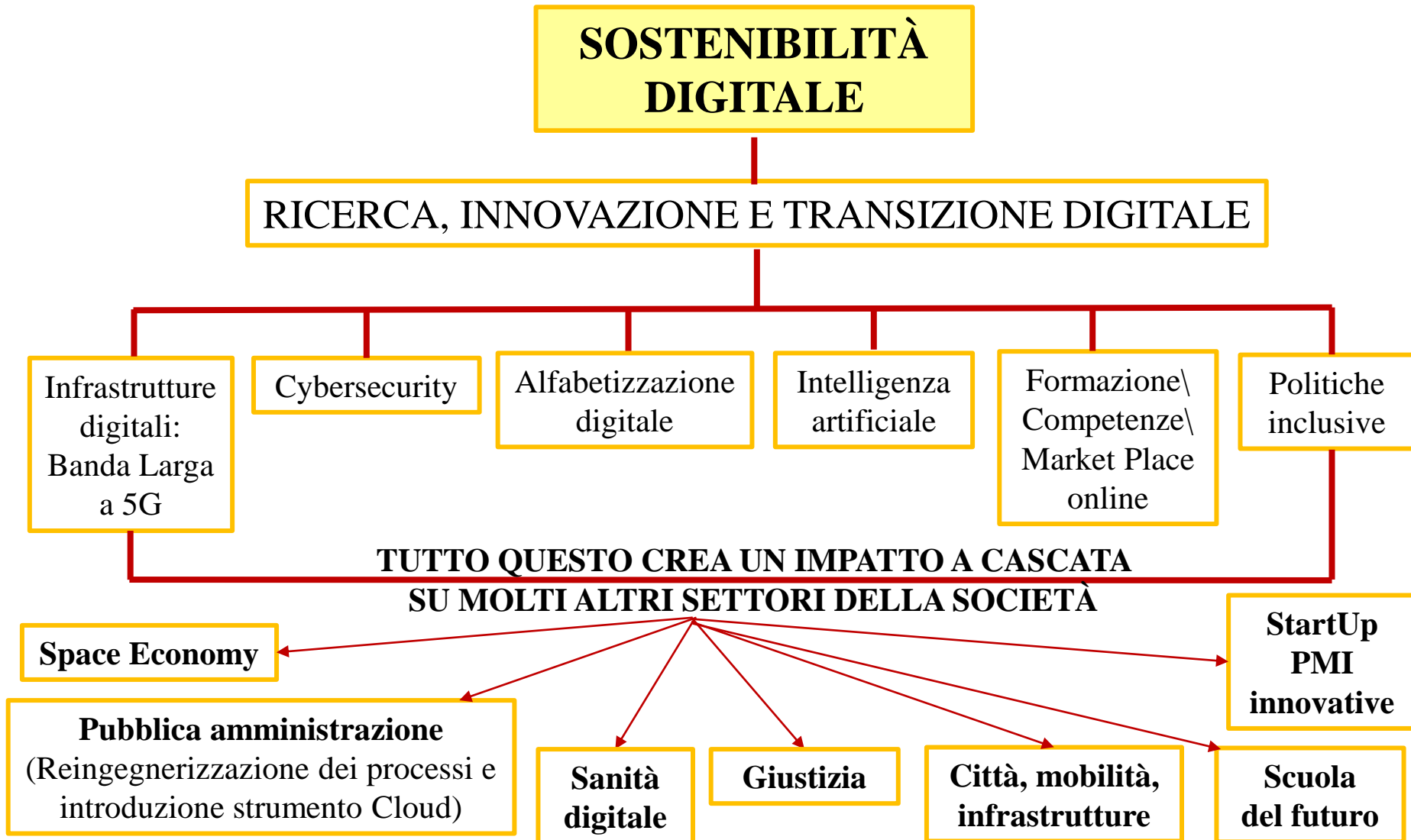


SOSTENIBILITÀ DIGITALE

a cura dei Dipartimenti di Forza Italia

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

192



SOSTENIBILITÀ DIGITALE

- Semmai ce ne fosse stato ancora bisogno (e purtroppo ce n'era), il Covid ha dimostrato che il **digitale è un elemento "esistenziale"** per la società e per la vita delle imprese.
- L'era digitale è diventata improvvisamente realtà. Per questo motivo **ricerca, innovazione e transizione al digitale** sono al centro di Next Generation EU.
- Questi fondi permetteranno di accelerare la transizione digitale del nostro Paese.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

194

LE NOSTRE PROPOSTE

- **Completamento del piano di realizzazione delle INFRASTRUTTURE DIGITALI: BANDA LARGA E 5G.** Lo sviluppo della banda larga, cui si aggiunge la necessità di investire nella tecnologia cloud e nel 5G, sono la premessa necessaria, anche se non sufficiente, per riprendere la via dello sviluppo e per ridare vita ai territori "marginali" del nostro Paese.
- In merito allo sviluppo del 5G, in Italia abbiamo già esperienze utili a favorire lo sviluppo di un ecosistema nazionale. Ora si tratta di mettere a fattor comune le varie sperimentazioni in corso, sgombrare il campo dalle fake news, in particolare quelle sull'elettrosmog, e semplificare ulteriormente l'iter autorizzativo per la costruzione dell'infrastruttura.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

- È impensabile immaginare uno sviluppo digitale se il Paese non viene dotato di una infrastruttura che metta in condizione tutti i cittadini, in particolar modo quelli che risiedono nelle migliaia di comuni definiti come ‘aree bianche’, di usufruire di connessioni stabili e affidabili rispetto al quadro attuale che li vede esclusi.
- Il 5G rappresenta un’occasione senza precedenti per lo sviluppo di applicazioni e servizi avanzati, indispensabili nell'era digitale.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

- **L'attenzione alla CYBERSECURITY deve diventare una priorità assoluta.** Essa riguarda sia la protezione delle infrastrutture e dei dati di interesse nazionale, sia il mondo delle imprese e i singoli cittadini. Ciò comporta un investimento nelle infrastrutture e nella formazione e nel reclutamento di personale competente e affidabile.
- Inoltre è fondamentale una **ALFABETIZZAZIONE DIGITALE** permanente sul tema, per creare una cultura della sicurezza cibernetica condivisa e diffusa, che sia patrimonio di tutti i cittadini.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

197

- L'intelligenza artificiale è e sarà sempre più parte della vita delle persone, delle imprese e della pubblica amministrazione. I suoi impieghi sono molteplici e abbracciano tutti gli ambiti, senza alcuna eccezione.
- Non solo le applicazioni di **INTELLIGENZA ARTIFICIALE** hanno bisogno di reti maggiormente performanti e capillari come il 5G, ma lo stesso 5G per funzionare al meglio avrà bisogno di applicazioni di Intelligenza Artificiale e machine learning. Le reti 5G che conetteranno milioni di oggetti (dagli smartphone alle automobili, dagli smartwatch ai droni, dai semafori alle videocamere, dagli impianti di illuminazione pubblica a quelli di riscaldamento privato, ecc.) richiederanno un elevatissimo livello di automazione, con sistemi in grado di apprendere e modificare dinamicamente le regole di funzionamento.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

- Questo scenario porta con sé la necessità di un **forte investimento nella FORMAZIONE a tutti i livelli** e l'obbligo di mantenere alta la guardia sugli aspetti etici delle implementazioni della intelligenza artificiale.
- **L'investimento sulle COMPETENZE è un investimento prioritario.** Si tratta di investire non solo per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze strettamente digitali, ma anche di recuperare quel divario digitale culturale che porta giovani e adulti a usare gli strumenti digitali in modo non appropriato.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

- L'Italia non fa abbastanza per formare le competenze richieste dalle aziende 4.0, indirizzando per esempio i giovani alle materie STEM, e non fa abbastanza per aumentare la partecipazione femminile al mondo del lavoro.
- **Non ci può essere digitalizzazione e modernizzazione se non si attuano POLITICHE INCLUSIVE** che mirino a valorizzare quanto più possibile donne e giovani e per riqualificare coloro che già lavorano o che rischiano di perdere il posto di lavoro proprio a causa degli effetti della digitalizzazione.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

- Per la realizzazione di una efficiente ed efficace pubblica amministrazione digitale è fondamentale la **REINGEGNERIZZAZIONE dei processi e dei back-end dei sistemi informativi delle amministrazioni**. È un tema ostico dal punto di vista tecnico, amministrativo, politico e di change management, che non porta benefici immediati e visibili e quindi poco vendibile dal punto di vista politico.
- All'interno di questo impegno, **l'introduzione del CLOUD è lo strumento chiave** per garantire il consolidamento dei data center, azione prioritaria per l'interoperabilità delle infrastrutture pubbliche.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

201

- La digitalizzazione della pubblica amministrazione richiede di **assumere personale con le adeguate competenze digitali**, per creare una squadra di professionisti e di competenze utili per la realizzazione della svolta digitale della pubblica amministrazione e per portare una nuova mentalità all'interno delle strutture pubbliche.
- Il digitale impatta su tutti i settori e per ciascuno di essi occorrono investimenti adeguati: **città intelligenti, mobilità, giustizia, agricoltura...** un elenco senza fine. Un esempio per tutti riguarda la **SANITÀ DIGITALE**.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

202

- L'imminente entrata in scena della Telemedicina, grazie all'abbondanza di fondi disponibili e alla necessità di tenere lontani dagli ospedali e dalle altre strutture di diagnosi e cura quanti più pazienti è possibile, amplificherà il problema della scarsa interoperabilità e dell'inadeguatezza delle infrastrutture digitali.
- Inoltre, ciò porta con sé il tema della sicurezza e della gestione dei dati dei pazienti, perché la gestione degli ospedali e la telemedicina producono una mole straordinaria di dati. L'unica soluzione possibile è investire nel cloud: per ragioni di costi, di maggiore sicurezza, di scalabilità immediata, di comodità d'accesso in situazioni di mobilità.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

203

- **Non c'è innovazione senza ricerca.** La ricerca di base deve essere sostenuta con un programma strutturale e permanente di finanziamento, fondato su bandi aperti e centri di ricerca pubblici e privati.
- Lo Stato non deve diventare imprenditore per favorire la nascita di nuove imprese innovative e il consolidamento di quelle già presenti. Alle istituzioni pubbliche spetta il compito di approntare e finanziare strumenti finanziari che aiutino gli investitori privati a sostenere idee imprenditoriali innovative e di valutare poi l'impatto reale di queste azioni di sviluppo.
- Inoltre spetta allo Stato predisporre una **radicale riforma delle regole che lo rendono di fatto nemico di chi intraprende, nell'ambito dell'innovazione come in tutti gli altri settori.**

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

204

- **Realizzazione della rete nazionale dei centri di trasferimento tecnologico e dei centri di competenza a supporto della trasformazione digitale delle PMI.** L'obiettivo è la costruzione di quei **Digital Innovation Hub** previsti dal piano impresa 4.0 e finora non ancora attuati.
- È fondamentale predisporre una rete capillare e diffusa di centri specializzati nel servizio alle imprese/PMI sul tech transfer, con importanti legami con le università e con l'ecosistema allargato dell'innovazione.
- Nell'ottica di recuperare il divario tra domanda e offerta di lavoro nel digitale, un **MARKETPLACE ONLINE delle competenze digitali richieste**, aperto a tutti, realizzato con un progetto pubblico-privato sarebbe un importante passo in avanti.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

205

- L'obiettivo è una mappatura unica, completa e dinamica, delle competenze richieste dal mercato e delle competenze dalle persone in cerca di lavoro.
- Inoltre in quello stesso luogo digitale si dovrebbe allestire una mappa dell'offerta di “abilitatori” che aiutino a colmare i gap di formazione esistenti. L'offerta di strumenti formativi pubblici e privati è spesso sconosciuta a chi ne dovrebbe fruire.
- **Il digitale è anche un formidabile strumento per garantire gli stessi diritti alle PERSONE DIVERSAMENTE ABILI.** L'accessibilità digitale è importante tanto quanto quella fisica. Siti, app e strumenti digitali accessibili sono una straordinaria opportunità di ridurre le disuguaglianze.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

SANITÀ DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA

206

LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA PER LA SANITÀ

- **EDILIZIA SANITARIA/ABITATIVA:** sviluppo di infrastrutture non solo di tipo ospedaliero ma anche “territoriale”, domiciliare” e “logistico” (i pazienti possono essere gestiti a domicilio se esiste un sistema integrato con professionisti, tecnologie e materiali distribuiti in modo tempestivo e appropriato).
- E’, inoltre, necessario delineare un **NUOVO MODELLO DI GESTIONE DEGLI ANZIANI auto-sufficienti superando la logica della RSA** ma transitando verso modelli “abitativi” che integrino assistenza sociale e sanitaria;

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

SANITÀ DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA

207

- **POTENZIAMENTO DELLA RETE DI ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE. POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO:**
 - ▣ Aumento del numero dei medici di medicina generale, potenziamento della sinergia dei professionisti della sanità;
 - ▣ Trasferimento della presa in carico del malato cronico stabilizzato dall'ospedale al territorio;
 - ▣ Distribuzione nelle farmacie aperte al pubblico dei medicinali attualmente distribuiti nelle strutture ospedaliere;
 - ▣ distribuzione dei farmaci innovativi che non necessitano di gestione in ambiente ospedaliero, sul territorio;
 - ▣ sviluppo della farmacia dei servizi come presidio sanitario di prossimità dell'SSN incentivando la telemedicina soprattutto nella aree rurali, dove è spesso presente solo la farmacia.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

SANITÀ DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA

208

- **RICERCA SANITARIA:** investire in fondi per la ricerca indipendente sia sui farmaci che sui dispositivi, sui vaccini e sulle terapie digitali. Promuovere piattaforme di ricerca che coinvolgono investimenti pubblici e privati.

- **TECNOLOGIE SANITARIE:** i fondi possono essere validamente utilizzati per favorire l'adozione di tecnologie in un'ottica “value based” che, generando salute, possono ridurre le spese dell'SSN tramite una serie di interventi:
 - svecchiamento del parco tecnologico dei macchinari utilizzati in sanità;
 - utilizzo dei Dispositivi medici;
 - introduzione delle Terapie geniche ed avanzate.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

SANITÀ DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA

209

- **PROGRAMMI DI PREVENZIONE** – Occorre potenziare i programmi già presenti in modo da educare i cittadini a stili di vita salutari tramite diversi interventi:
 - Aggiornamento del piano pandemico;
 - Aggiornamento dei programmi di educazione sanitaria e comunicazione pubblica;
 - Promozione di stili di vita salutari (sport, cibo, ecc.);
 - Promozione della mobilità sostenibile e «salutare»;
 - Politiche di welfare aziendale che promuovano stili di vita e prevenzione.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

SANITÀ DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA

210

- **DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO** - Il percorso di digitalizzazione può modificare la maggior parte dei processi assistenziali rendendoli più snelli, migliorando l'appropriatezza e l'accessibilità alle cure. Occorre rendere operativo in tutte le Regioni il Fascicolo Sanitario Elettronico e il Dossier farmaceutico.
- **SVILUPPO DEL KNOW HOW (FORMAZIONE ED EDUCAZIONE)** - I fondi del Recovery possono sostenere lo sviluppo delle competenze e attività di formazione specialistica sia in campo clinico che in campo gestionale.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

211

LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA PER LA SCUOLA DEL FUTURO

A SCUOLA DI FUTURO PER UNA CRESCITA INNOVATIVA E SOSTENIBILE:

- I cambiamenti intervenuti nella fase emergenziale determinata dalla pandemia hanno comportato e comportano un'accelerazione verso un futuro ricco di nuove opportunità di vivere, lavorare e studiare attraverso un **uso più ricorrente, decisivo e organizzato delle tecnologie**;
- ▣ **il modello educativo italiano risale a modelli superati** (scuole piccole, vecchie e troppo spesso insicure) basati sull'uniformità e la rigidità organizzativa, poco adatti ai tempi e alle modalità della quarta rivoluzione in atto;

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

212

- i cambiamenti rapidi che accompagnano il nostro tempo richiedono, al contrario, flessibilità e discontinuità nella formazione come nel lavoro. Occorre avviare una **trasformazione dei luoghi, dei modi e dei tempi dell'apprendimento per tutte le età (LONG LIFE LEARNING)**;
- investire nel futuro significa puntare innanzitutto sulla **modernizzazione degli edifici scolastici** (vedi anagrafe ministero istruzione);
- con il Recovery Fund non dobbiamo limitarci ad immettere risorse in un sistema superato che si dimostra inadeguato ai nuovi bisogni formativi ed inefficiente nella competizione globale, ma:
 - **costruire 1.000 scuole innovative** del primo ciclo e **1.000 campus di scuole secondarie superiori**;

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

213

- **abbattere le barriere architettoniche e dotare gli edifici scolastici di strumentazioni tecnologiche** per trasformarli da luoghi dell'insegnamento a luoghi dell'apprendimento sempre più inclusivi a favore dei soggetti con disabilità e bes (bisogni educativi speciali);
- prevedere la dotazione di lim, tablet, stampanti 3d, visori per realtà aumentata e virtuale, computer, registri elettronici, e-book;
- favorire in ogni scuola e in ogni campus la creazione di **laboratori** di chimica, biologia, microscopia, microbiologia, ecologia e fisica per appassionare i giovani alla scienza e alla tecnologia (stem) e formare le competenze per la “fabbrica intelligente”;

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

214

- mettere a disposizione delle giovani generazioni **centri sportivi** per l'attività motoria e agonistica, palestre e piscine, spazi strutturati e sicuri per praticare le attività sportive, dal calcio al basket, dalla pallavolo alla ginnastica, dall'atletica leggera al tennis ed ogni altra attività sportiva amatoriale o agonistica;
- realizzare **centri adeguatamente strutturati** per la danza, la musica e il teatro che dovranno consentire la formazione dei giovani in questi campi artistici e sviluppare i talenti per rilanciare le grandi tradizioni culturali italiane.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

215

A SCUOLA SEMPRE CONNESSI:

- Progetti di digitalizzazione per la diffusione della banda ultralarga:
 - realizzare tempestivamente la **copertura della rete nazionale della banda ultralarga** (sulla scorta del piano di completamento dell'infrastruttura nazionale) ed in particolare far sì che ogni plesso scolastico venga effettivamente raggiunto dalla fibra ottica;
 - favorire un **sistema di identificazione unico** che permetta di arrivare alle “carte di identità digitali” per ogni docente e studente, per realizzare un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti, ai servizi sia unico, semplice, sicuro e sostenibile e orientato a migliorare la didattica e a diffondere la cittadinanza digitale;
 - sviluppare la **creazione di piattaforme cloud** ad uso didattico nazionali ed europee.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

216

A SCUOLA CON UNA NUOVA GENERAZIONE DI DOCENTI SEMPRE PIÙ TUTOR E SEMPRE PIÙ COACH

- Nella scuola del terzo millennio **il ruolo dell'insegnante risulta modificato**: il suo compito diventa sempre di più quello di guidare lo studente nell'apprendimento attivo e nella realizzazione di compiti complessi (insegnante tutor/coach);
- **il tempo scuola non viene più utilizzato solo per spiegare e interrogare**, ma diventa un tempo impiegato per svolgere attività di ricerca e di problem solving per costruire in modo personalizzato e creativo la conoscenza, sollecitando attraverso le tecnologie le diverse forme di intelligenza degli studenti.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

217

- **PERCHÉ LA SCUOLA ITALIANA ABBIA DOCENTI AL PASSO CON I TEMPI, PROPONIAMO:**
 - ▣ di **formare una nuova generazione di docenti** nelle lauree magistrali con valore abilitante per l'acquisizione delle competenze disciplinari, pedagogiche, didattiche, relazionali e comunicative;
 - ▣ di investire in un **nuovo reclutamento fondato sulle autonomie scolastiche** attraverso albi professionali regionali e carriere dei docenti, a partire dalla selezione dei docenti tutor indispensabili per la personalizzazione dei piani di studio;

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

218

- ▣ di superare il gap di competenza digitale dei docenti italiani (Digital Divide).
 - Secondo il rapporto ocse 2019 in italia 3 insegnanti su 4 necessitano di formazione ICT.
 - L'intervento pubblico deve **mirare a formare le competenze professionali** di utilizzo delle strumentazioni e delle tecnologie digitali dei docenti a partire dal coding e dalla robotica educativa fino all'utilizzo delle stampanti 3d e dei dispositivi per la realtà virtuale e aumentata.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

219

A SCUOLA IN LIBERTÀ PER IL PLURALISMO EDUCATIVO E LA LIBERTÀ DI SCELTA DELLE FAMIGLIE

- Forza Italia crede nel **diritto della libertà di scelta educativa** da parte della famiglia per dare concreta attuazione al pluralismo scolastico.
 - Per realizzare questo obiettivo **occorre costruire un unico sistema di finanziamento di istruzione per la scuola statale e paritaria** che sia pari al costo standard di sostenibilità unitario di ogni studente moltiplicato per il numero di studenti frequentanti l'istituzione pubblica (statale o paritaria);
 - fino a qualche mese fa, in Italia esistevano 12.000 scuole paritarie, frequentate da quasi un milione di studenti e nelle quali lavoravano circa 160.000 persone.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

220

- ▣ Dalle ultime rilevazioni del rapporto annuale del Centro Studi Scuola Cattolica - attualmente ancora in fase di elaborazione - l'emergenza sanitaria ha già causato la chiusura di 143 scuole paritarie, con la perdita oltre 2.000 posti di lavoro e quasi 30.000 iscritti;
- ▣ **bisogna, quindi, fare presto** ed intervenire con provvedimenti a favore delle scuole paritarie e delle famiglie già con la legge di bilancio 2020/21.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

221

FORZA ITALIA PROPONE:

- ▣ l'estensione del bonus del 110% sulle ristrutturazioni anche alle scuole non statali;
- ▣ la conferma del contributo di 300 milioni per l'emergenza Covid;
- ▣ la detraibilità delle rette versate per un importo non superiore a 5.500 euro;
- ▣ l'aumento di 100 milioni del fondo per il sostegno degli alunni disabili;
- ▣ l'istituzione di un fondo di dotazione per il finanziamento in convenzione per le scuole materne no profit;
- ▣ rendere permanente il contributo annuale statale.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

222

A SCUOLA DEI LAVORI 4.0 PER RACCORDARE L'INNOVAZIONE ALLA FORMAZIONE

- La formazione dei tecnici del futuro deve considerare adeguatamente **l'impatto delle nuove tecnologie sull'occupazione**: numerosi studi hanno provato che circa la metà dei posti di lavoro nelle economie avanzate saranno sensibili all'automazione introdotte da robot e nuove tecnologie, ma si prevede anche che altri 133 milioni di posti di lavoro potranno venire creati per ruoli più adatti alla divisione del lavoro tra umani, macchine e algoritmi, con un aumento netto di almeno 58 milioni di opportunità lavorative (World Economic Forum 2019).

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

223

- Per il lavoro di domani **non saranno più sufficienti qualifiche e titoli di studio**, ma servirà formare **lavoratori competenti e smart**, capaci di interpretare i cambiamenti e di governare il progresso delle tecnologie;
- ci impegniamo per questo a realizzare:
 - ▣ **investimenti su tutti i territori ad alta vocazione industriale** per rispondere alla domanda di professionalità proveniente dal mercato del lavoro prevedendo almeno 100 centri tecnologici avanzati con percorsi di ITS per il conseguimento delle qualifiche professionali 4.0 per il Made in Italy, secondo gli standard europei e per sviluppare su binari paralleli i temi dell'innovazione e della formazione;

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

224

- ▣ **il raccordo tra i due assi dell'innovazione e dell'education deve produrre un vero e proprio vivaio** per lo sviluppo delle professionalità per il manifatturiero avanzato e caratterizzare i centri come Smart Academy 4.0;
- ▣ i centri tecnologici che dovranno costituire anche luoghi di placement per i giovani in uscita da questi percorsi.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

225

A SCUOLA IN SICUREZZA PER PREVENIRE IL CONTAGIO DA COVID E STUDIARE SENZA SOSPENSIONI

- La pandemia in corso ha imposto anche alle scuole nuovi codici di comportamento all'interno della comunità scolastica per limitare il contagio.
- **La DAD (didattica a distanza) deve essere considerata una soluzione d'emergenza**, ma non l'unica soluzione al problema.
- Per mettere le scuole in sicurezza e convivere con il virus limitando più che si può il contagio tra docenti e studenti, Forza Italia propone:

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

LA SCUOLA DEL FUTURO

226

- ▣ presidi sanitari territoriali per la prevenzione e cura del contagio (medico scolastico e/o operatori sociosanitari);
- ▣ termoscanner all'ingresso;
- ▣ tamponi rapidi per il personale scolastico e gli studenti ed i relativi tracciamenti;
- ▣ dotazioni regolari e obbligatorie agli studenti e al personale scolastico di tutti gli altri strumenti di prevenzione (mascherine e gel igienizzanti);
- ▣ mezzi di trasporto privato aggiuntivi al trasporto pubblico che riducano il numero di passeggeri per rendere sicuri i trasferimenti da e per le scuole;
- ▣ riconoscere quote più ampie di autonomia alle scuole per organizzare in modo più flessibile gli apprendimenti, anche prevedendo turnazioni e riduzioni di orari.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

STARTUP E PMI INNOVATIVE

227

DOBBIAMO ACCENDERE IL MOTORE DELL'INNOVAZIONE

- ❑ È stata già sottolineata in precedenza l'importanza di supportare la trasformazione digitale delle PMI e sostenere il lancio e l'avvio di nuove startup che accendono il motore di una filiera produttiva e umana: la digitalizzazione/l'innovazione e i giovani/il futuro.
- ❑ Questo “combinato disposto” è il pilastro sul quale Forza Italia aveva già proposto al governo di comprendere esplicitamente startup e PMI innovative in ogni provvedimento a favore delle imprese e di rendere finalmente davvero operativo il Fondo Nazionale Innovazione.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

STARTUP E PMI INNOVATIVE

228

- La sfida del Recovery Fund, soprattutto nella parte compresa nella ‘sostenibilità digitale’ è irrinunciabile per dare il giusto impulso a startup e PMI innovative. Forza Italia in tal senso propone:
- **portare dal 30 al 50% gli sgravi fiscali per chi investe in startup e PMI innovative.**
- **Estendere la permanenza delle startup esistenti nel registro speciale che offre un regime agevolato.**
- **Ampliare a cinque anni l'arco temporale del credito d'imposta per ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.**
- **Reintrodurre il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo per conto terzi, già previsto nella precedente edizione del credito d'imposta.**

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

STARTUP E PMI INNOVATIVE

229

- Introdurre **un'aliquota maggiorata per il credito d'imposta** in favore delle startup e PMI innovative, raddoppiando le attuali percentuali delle pari al 12% e al 6% delle spese sostenute, in ricerca e sviluppo e in innovazione tecnologica.
- Introdurre uno **strumento di compliance fiscale** ai fini dell'accertamento preventivo dei presupposti per la fruizione del credito d'imposta in ricerca e sviluppo.
- **Allungare il calcolo dalla costituzione della startup per accedere tutte le agevolazioni pubbliche** (es: Smart & Start di Invitalia, bandi regionali, ecc.).

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

STARTUP E PMI INNOVATIVE

230

- **Rimborsare subito al 100% i crediti d'imposta** per ricerca e sviluppo e i crediti IVA, mediante autocertificazione redatta e certificata da un revisore dei conti.
- Introdurre un **voucher a fondo perduto da 25.000 euro** per percorsi di insediamento e accelerazione, da spendere presso parchi scientifici, incubatori e acceleratori.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

231

GUARDIAMO AL FUTURO

- Se parliamo di ‘Sostenibilità digitale’ e quindi, come descritto nelle slide precedenti, di digitalizzazione e innovazione un piano a parte va dedicato alla **New Space Economy**: l’economia dello spazio dedicata a chi ad oggi non è ricorso a questa opportunità.
- Lo Spazio, a differenza di quanto si crede, permette di creare **moltissime attività adatte al business e alla commercializzazione**.
- Un’economia che può rappresentare una fonte di crescita per il nostro Paese e vede come protagoniste startup e piccole e medie imprese.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

232

- Come riportano gli enti nazionali e comunitari, negli ultimi anni si assiste sempre più ad una commistione (**cross-fertilization**) degli ambiti tecnologici terrestri con quelli spaziali, resa possibile dalla velocità di evoluzione delle tecnologie che porta i concetti di trasferimento da Spazio verso Terra (**Spin-Out**) e viceversa da Terra verso lo Spazio (**Spin-In**) a trasformarsi in un vero e proprio **Sviluppo Sinergico in cui elementi fortemente innovativi connotano sia prodotti Space-Related (prodotti/servizi migliorati dallo Spazio) sia Space-Enabled (prodotti/servizi abilitati dallo Spazio).**

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

233

- Morgan Stanley ha stimato che la nuova economia dello Spazio, che nel 2016 valeva 339 miliardi di dollari, nel **2040** ne varrà oltre **1.000**.
- In generale lo spazio è ormai una realtà economica che produce crescita non solo nella **fase upstream** (costruzione di satelliti e lanciatori in primis), ma anche **downstream** (servizi e applicazioni).
- Quest'ultima area di attività può essere decisiva per migliorare ad esempio la produttività e la sostenibilità della nostra agricoltura, misurare la salubrità dell'aria, limitare gli sprechi d'acqua sino a proteggere l'integrità del nostro patrimonio monumentale.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

234

- Alla luce di questo quadro Forza Italia ritiene che sia fondamentale e irrinunciabile **CREARE E FACILITARE IL RAPPORTO TRA IMPRESE E SPACE ECONOMY.**
- Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che ridefinisce il rapporto pubblico/privato.
- Bisogna per questo **FACILITARE E ACCOMPAGNARE GLI INVESTIMENTI DEI PRIVATI,** quindi facilitare l'accesso e la conoscenza di questa 'nuova economia' non solo alle Pmi ma anche ai centri di ricerca, alle Startup, agli investitori esteri, alle istituzioni e alle associazioni di categoria.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

235

- In quest'area la Commissione Europea raccomanda di concentrare le risorse provenienti dal Next Generation Fund come segue:
 - ▣ **1) INVESTIMENTI** che consentano pervasiva diffusione di applicazioni e servizi a valle fondati su dati e segnali spaziali già disponibili (Galileo, Copernicus), nei settori regolamentati (ad esempio infrastrutture, trasporti, protezione civile) e non (oil & gas, ingegneria, agricoltura), saldando così le attività downstream dello spazio con la digitalizzazione della pubblica amministrazione (es. gestione Politica Agricola Comune), del settore privato (es. logistica, pesca, agricoltura di precisione) e con il Green Deal (es. uso di dati Copernicus per monitoraggio & protezione ambiente, mare, atmosfera);

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

236

- ▣ **2) MISURE CHE RAFFORZINO LE PMI** del settore (es. assunzione di PhD, rientro agevolato di ‘cervelli’ dall’estero, crediti d’imposta per R&S, tutela proprietà intellettuale, capitale di rischio, credito per export, supporto ai clusters tra PMI), per assicurare resilienza ed indipendenza della catena del valore;
- ▣ **3) COGLIERE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL ‘NEW SPACE’** (es. sviluppo di nano-satelliti, lanciatori *low cost*, nuovi servizi spaziali). Tutto in piena complementarità e sussidiarietà con il programma spaziale EU.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

237

- Sarebbe un grave errore andare in un'altra direzione prevedendo cioè la destinazione di una porzione modesta delle risorse del Recovery Fund allo spazio.
- Una scelta del genere, inoltre, sarebbe incoerente con:
 - a) il rilevante contributo al bilancio dell'Agenzia Spaziale Europea (€2,3Mdi) nel triennio 2020- 22;
 - b) la crescita del mercato mondiale dei servizi spaziali (7% all'anno);
 - c) l'impatto di questi sul sistema economico in generale (1€ investito nello spazio ne genera da 3 a 7 in termini di impatto economico diretto e indiretto).

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

L'ECONOMIA DALLO SPAZIO

238

- È certamente da evitare l'avvio di iniziative a forte rischio duplicazione/sovrapposizione con quanto già esistente in Italia (es. un nuovo “Istituto per l'Osservazione del Territorio” quando esistono già due strutture simili) ed in Europa, invece di mettere pienamente a frutto le tre aree indicate sopra nel contribuire alle transizioni gemelle (verde e digitale) ed alla resilienza di un settore altamente tecnologico e strategico.